

2024

C. A. I.
SEZIONE DI VARALLO

D. LUIGI RAVELLI

VALSESIA E MONTE ROSA

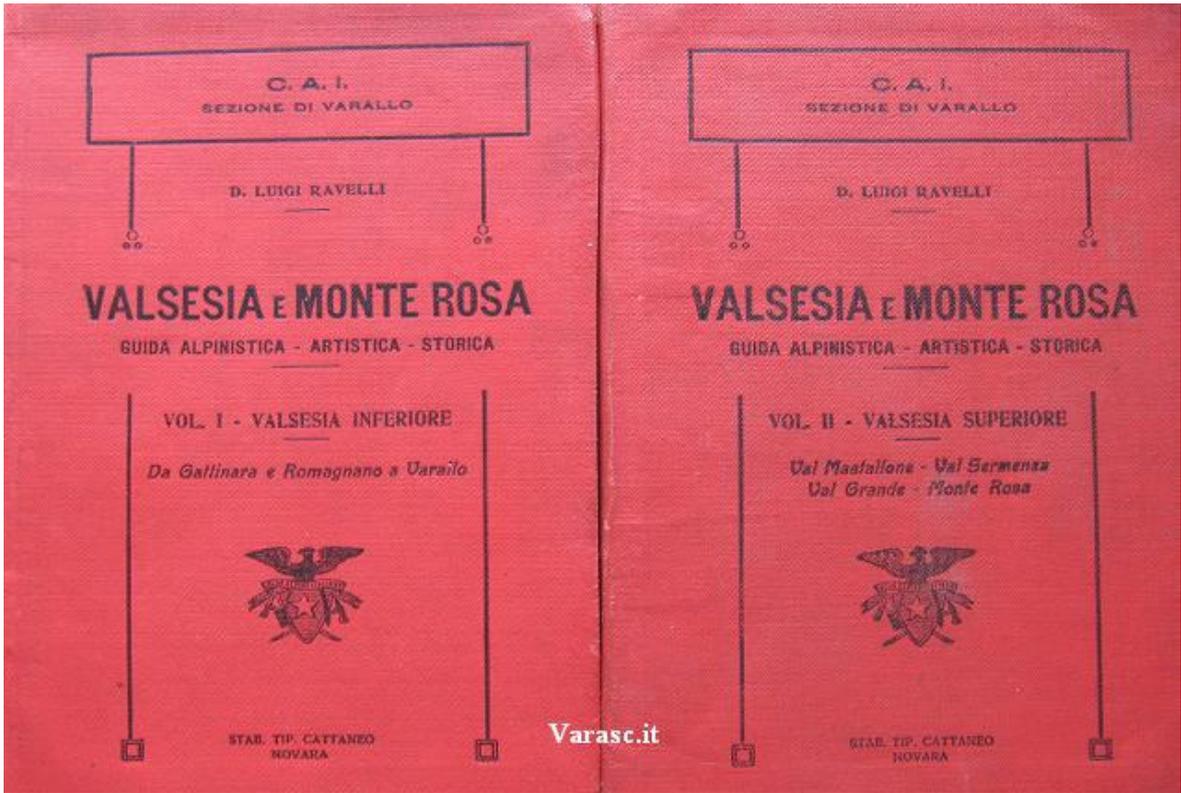
GUIDA ALPINISTICA - ARTISTICA - STORICA

C. A. I.
SEZIONE DI VARALLO

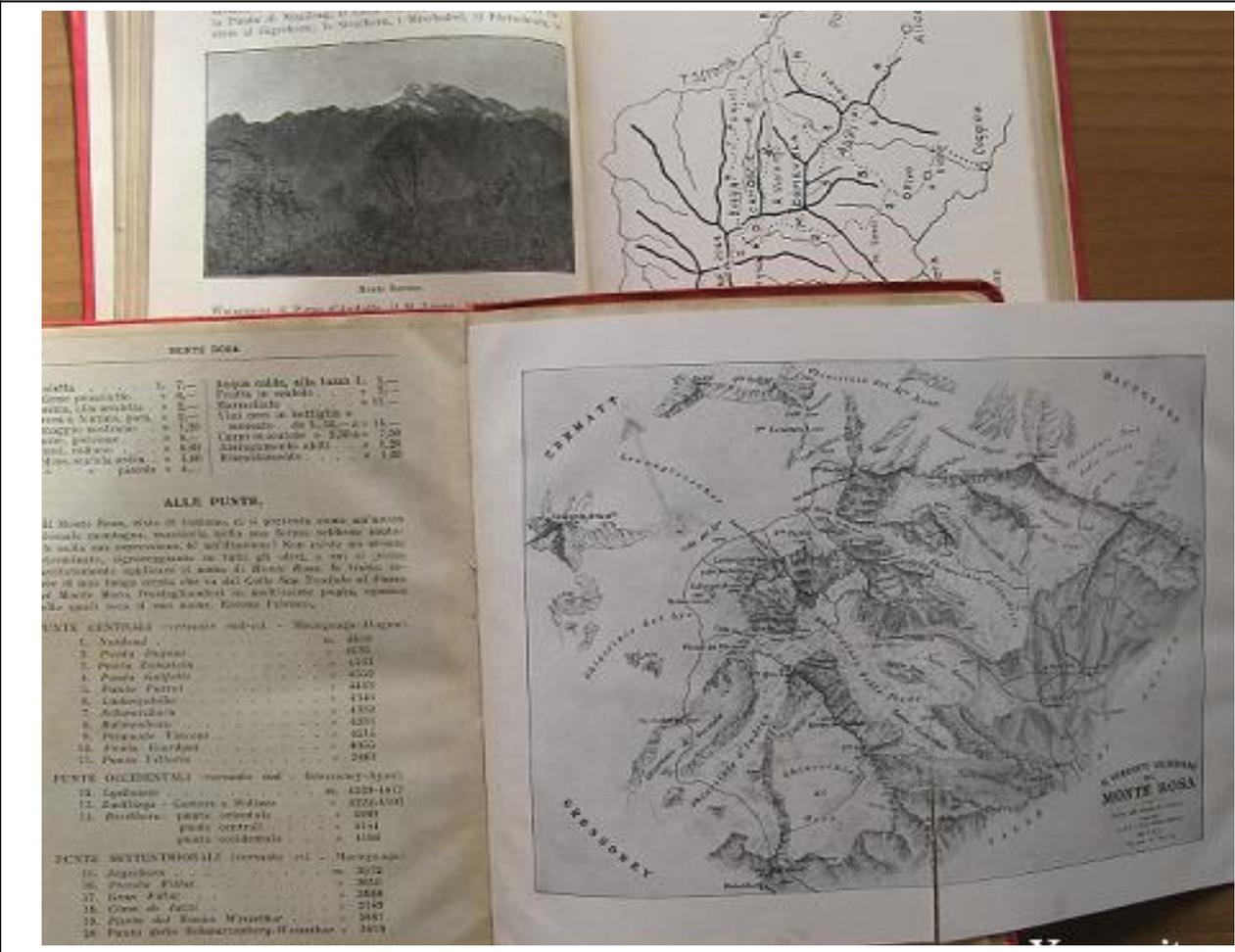


EDIZIONI P. CORRADINI
BORGOSIESIA

A
U
G
U
R
I



Varasc.it



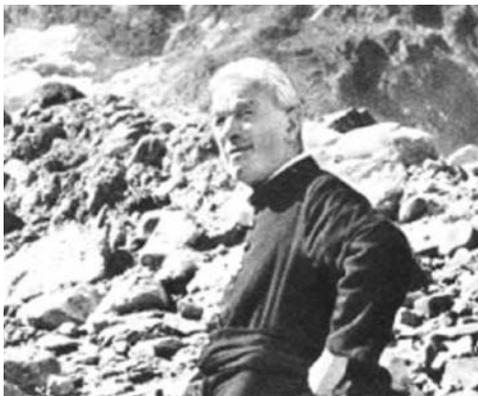
Per questo nuovo appuntamento annuale vorrei partire quasi da tempi lontani! Cioè, mi sarei potuto agganciare alla Via Crucis di Quarona, che giungerà nel '24 alla edizione n. 40; invece torno ben più indietro... Intanto, aggiungo almeno che nel 2023 il rifugio Ferioli ha festeggiato i 40 anni dall'inaugurazione, l'Ospizio Sottile i 200 anni di vita, la sezione degli Alpini di Scopello i 100 anni di vita, i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia i 20 anni dall'inserimento nella lista dell'UNESCO dei patrimoni dell'umanità, il MEV (Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia) i suoi primi 50 anni e il Ginnasio Liceo D'Adda, oggi Istituto d'Istruzione Superiore D'Adda, di Varallo i 450 anni dalla fondazione dell'omonimo Collegio! E anche i 90 anni di età e i 50 anni di sacerdozio di don Carlo Elgo, per oltre quarant'anni parroco di Alagna, e a Campertogno il 20° Raduno auto e moto d'epoca & fuoriserie e a Scopetta la 15^a edizione di Profumi di Natale. E si sono ricordati anche (vedi oltre... con alcune foto rintracciate su FB o su Instagram) i sessant'anni dalla morte di don Luigi Ravelli, al quale ho voluto collegarmi (ben prima di sapere delle recenti iniziative che ricordo qui sotto...) proprio per questo calendario 2024 perché...

Nel 1924 (sulla copertina però viene indicata la data 1929: è sul frontespizio che troviamo 1924) uscì *Valsesia e monte Rosa, guida alpinistica-artistica-storica* di Luigi Ravelli, un testo che consente ancora adesso di intraprendere un percorso di conoscenza e di approfondimento delle realtà valsesiane, magari prima di percorrere stradine e sentieri o anche dopo questa esperienza gratificante, per soddisfare la voglia di sapere. E questo risulta anche da varie 'relazioni' pubblicate su Facebook con dovizia di fotografie e di precisazioni alle indicazioni fornite a suo tempo dal Ravelli.

Certamente non è l'unica 'guida' della Valsesia di un certo spessore e valore (quella pubblicata un paio d'anni fa - e ora in seconda edizione-, mi si consenta, sembra di livello molto inferiore, forse proprio perché con obiettivi differenti...), ma si può ben dire che sia la più celebre pubblicazione alpinistica, artistica e storica per eccellenza del territorio, davvero ricca di informazioni e degna di attenzione, soprattutto nel centenario della prima pubblicazione! Dico subito, però, che (almeno fino a poco tempo fa) può capitare di trovare con facilità solamente la "ristampa anastatica" della Arnaldo Forni del 1980, la quale purtroppo ha almeno un paio di grosse pecche: nel volume I propone le pagine del volume II da 97 a 128 e nel volume II propone quelle del volume I da 161 a 224... almeno questo ho riscontrato per la copia che sono riuscito ad avere tra le mani attraverso il sistema bibliotecario della zona dove abito!

Occorre aggiungere che in un convegno a Borgosesia a metà novembre, dove sono intervenuti Riccardo Cerri (con "50 anni di guide itinerarie, storiche e alpinistiche della Valsesia: da Montanaro a don Ravelli") e Pierluigi Ravelli (con "Don Luigi Ravelli, emulo degli abati valdostani, non solo sacerdote, alpinista, scrittore, ma anche storico e ricercatore"), è stata presentata la ristampa 2023 della Guida della Valsesia curata dalla biblioteca "Italo Grassi" della sezione Cai di Varallo (200 copie!): non ho potuto andarci, comunque in internet è possibile trovare informazioni più precise in proposito, oltre allo screen mostrato qui sotto e ad un articolo che riprendo quasi tal quale.

Dunque, si tratta di una lettura interessante e può portare a voler trovare l'originale centenario in qualche famosa biblioteca della zona.... o in qualche libreria antiquaria o in qualche mercatino!!! Ad oggi non attraverso il web...



Quest'anno ricorre il 60 anniversario della morte di don Luigi Ravelli, parroco di Foresto, alpinista e scrittore. Il Cai Varallo con la Biblioteca Italo Grassi e la Sottosezione di Borgosesia, la Pro Loco di Foresto e il Centro Studi Giovanni Turcotti di Borgosesia desiderano ricordarlo con alcune iniziative che prevedono una santa messa a Foresto, la salita al Bivacco Ravelli, e un convegno durante il quale sarà ricordata la poliedrica figura di don Ravelli. Durante questo convegno sarà presentata la ristampa dell'ormai introvabile guida Valsesia e Monte Rosa, una guida che racchiude tra le sue pagine la storia, l'arte, la cultura, le leggende e gli itinerari della nostra bellissima valle. Una guida che è citata in ogni libro che parla della Valsesia, che fa da bibliografia, ma non ha bibliografia, perché le informazioni contenute sono il risultato di interviste che don Ravelli ha fatto al popolo valsesiano durante anni di frequentazione della nostra valle. Informazioni che se non fosse stato per Lui, si sarebbero perse da molto tempo.



Riprendo da http://www.varasc.it/don_luigi_ravelliPrima.htm qualche notizia sulla edizione 1924 e sulle successive.

Don Luigi Ravelli

"Valsesia e Monte Rosa. Guida alpinistica, artistica, storica"

Stabilimento Tipografico Cattaneo Editore, Novara 1924 (CAI Sezione di Varallo). Prima edizione in due volumi. Formato: 17x12.5 cm, pagine 280 (vol. I) e 364 (vol.II). Prezzo: Euro 120,00 (da concordare). Illustrazioni in b.n., cartografia in b.n. e colori.

Elegante prima edizione in due volumi, Valsesia e Monte Rosa è considerata il capolavoro e l'opera-base del sacerdote alpinista Luigi Ravelli (1879-1963). Vista la bontà dell'opera, essa venne ripresa e riproposta al pubblico in svariate edizioni che coprono un arco pluridecennale: la quarta edizione intitolata Valsesia e Monte Rosa, recensita da Varasc.it, comparve a Varallo nel 1962, la quinta postuma a Borgosesia nel 1983. La presente edizione del 1924, in due volumi caratterizzati dalla rigida e robusta copertina rossa, è dedicata al Papa alpinista, Pio XI, Achille Ratti. L'introduzione di Giuseppe Lampugnani sarebbe stata mantenuta fino alla quarta edizione del 1962.

Il primo volume è aperto da una carta geografica a colori ed è intitolato Valsesia Inferiore, comprendendo itinerari e cime estesi da Gattinara e Romagnano a Varallo. Il secondo, Valsesia Superiore, propone percorsi in Val Mastallone, Val Sermenza, Val Grande e Monte Rosa. Il secondo libro è più corposo; entrambi celano illustrazioni in bianco e nero,

oltre a cartografia d'insieme e di dettaglio. Il secondo elemento dell'opera risulta di grande interesse storico e descrittivo, naturalmente, in merito alla Valle del Lys ed al Massiccio del Rosa.

I due pregiati volumi sono stati acquistati, in ottime condizioni, in occasione della mostra Librerie Antiquarie di Montagna di Verrès, sabato 25 settembre 2010. Il venditore è stato, come sempre, l'ottima libreria antiquaria milanese Itinera Alpina.

Volume I. Alagna, Sesia e Monte Rosa. CAI sezione di Varallo, IV edizione, Varallo 1 settembre 1962.

Stampato da Grafprint Milano, pagine 125, formato 17x12 cm., copertina rigida. Repertorio fotografico a colori, cartina pieghevole allegata in calce al libro. Prezzo (da concordare): 31 Euro.

Bella, compatta e robusta, la guida Valsesia e Monte Rosa venne pubblicata in ordine a Novara, nel lontano 1924 con titolo 'Valsesia e Monte Rosa. Guida alpinistica, artistica, storica' dal sacerdote, storico ed alpinista Luigi Ravelli.

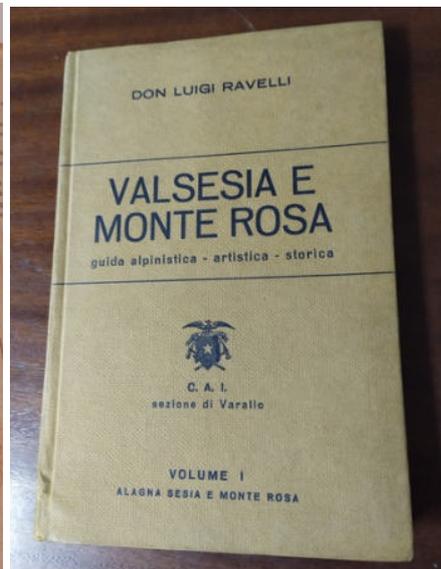
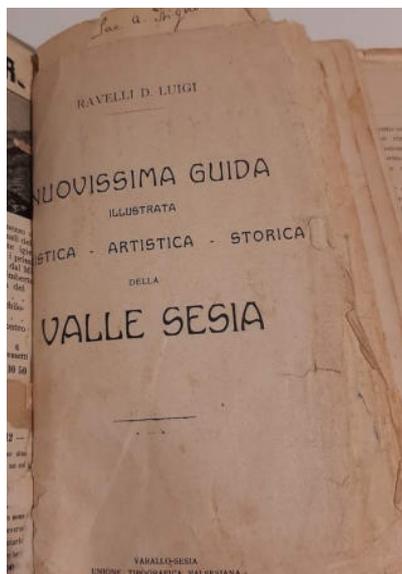
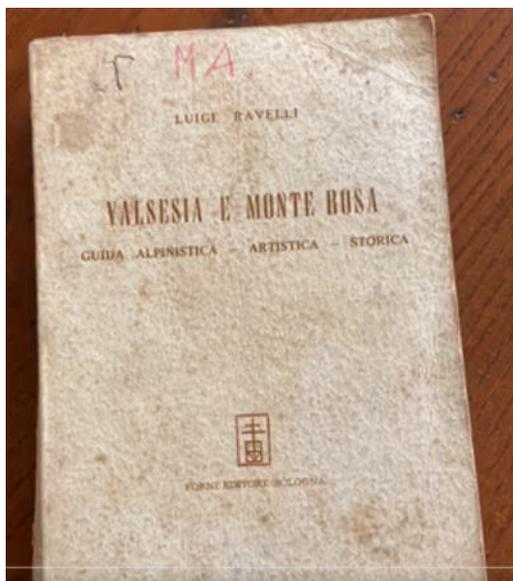
Don Ravelli nacque nel 1879 e scomparve nel 1963, un anno dopo la pubblicazione della quarta edizione della sua guida; la quinta comparve a Borgosesia nel 1983. In memoria dell'Autore, parroco di Foresto presso Borgosesia, venne realizzato il bivacco omonimo, presso il Lago di Terrafrancia in Valle Otro.

Caratterizzata da uno stile sobrio e preciso, ravvivata da dodici fotografie a colori ed a tutta pagina, la guida è introdotta da Giuseppe Lampugnani e si apre con un'introduzione storica e paesaggistica, intitolata Valsesia e Valsesiani. Questa sezione si suddivide in più parti: Alagna Sesia, Impianti funiviari, Passeggiate ed escursioni, Traversate, Ascensioni, Giro del Monte Rosa. La guida descrive percorsi di diversa durata ed impegno, collocati in Valle d'Otro e d'Olen, nelle Valli del Sesia e di Bors. Le ascensioni riguardano, ad esempio, la Cima Carnera, il Monte Tagliaferro ed il Corno Moud, i Pizzi ed il Corno di Faller, il Corno Nero, il Corno Bianco, la Punta di Strailing, il Corno Rosso ed il Corno d'Olen; sono trattate le capanne Resegotti, Valsesia, Gnifetti, Balmenhorn e Regina Margherita, così come la Piramide Vincent, la Punta Giordani, la Ludwigshohe, il Balmenhorn, la Punta Parrot, la Gnifetti, la Zumstein, la Dufour, i Lyskamm.

La mia copia, in perfette condizioni, è completa di vecchi ritagli della Pro Loco di Alagna, risalenti al 1965, nonché di brochures della Funivia Alagna-Punta Indren del primo maggio 1965. Ben curata e realizzata, anche se a mano, è infine la cartina allegata in calce al libro. In sintesi, una stupenda, dettagliata ed elegante guida, da ricercare e collezionare.

L. Ravelli, Valsesia e Monte Rosa: guida alpinistica, artistica, storica, Novara, Cattaneo, 1924, rist. anast. Bologna, Arnaldo Forni editore, 1970 e Borgosesia, Corradini, 1975

E' proprio una copia della edizione del Forni che ho trovato facilmente nella Rete bibliotecaria della provincia di Varese: da questa edizione propongo qualche descrizione/indicazione e alcune cartine. Ed anche uno degli errori incontrati...



Ecco ora due notizie sul Ravelli, che riprendo da PRETI VALSESIANI SUI MONTI DELLA VALLESIA di Roberto Fantoni (in https://www.academia.edu/10731675/Preti_valsesiani_sui_monti_della_Valsesia?email_work_card=title):

“A fine secolo (XIX) si conclude il percorso risorgimentale e declina la parabola positivista. La montagna scioglie il suo connubio con patria e scienza: è ormai terminata la fase eroica dell'alpinismo, non ci sono più cime valsesiane inviolate, la patria è formalmente fatta e la scienza può attendere. Non sono solo i preti ad andare in montagna. Quando sta per chiudersi questo ciclo si affaccia sui monti valsesiani un altro sacerdote valsesiano: don Luigi Ravelli (1879-1967). Egli non sceglie una montagna, ma percorre tutte le valli e raggiunge tutte le cime. Non ha predilezioni e non ha obiettivi particolari. Il risultato di questo lavoro è la stesura della guida Valsesia e Monte Rosa. La guida del Ravelli si differenzia nettamente dalle guide selettive redatte dai viaggiatori dell'Ottocento e propone un taglio quasi enciclopedico, che diverrà lo standard delle guide dei monti d'Italia CAI-TCI. L'atteggiamento di Ravelli, che sale e descrive ogni

montagna, indica che la montagna post-risorgimentale e post-alpinistica diviene democratica: tutti, per censo e per capacità fisica, vanno su tutte le montagne”.

E da https://www.ilpostalista.it/sommario_167.htm riprendo un fatterello, una curiosità quasi...

Storie di famiglia, di un prete alpinista e di uno stratagemma per risparmiare sulle spese postali (di Enrico Bertazzoli)

Don Luigi Ravelli (1879 - 1963) è stato un sacerdote e alpinista molto conosciuto in Valsesia. A Borgosesia (Comune di 13.000 abitanti in Provincia di Vercelli) c'è una piazza a lui dedicata, e chi è cultore della montagna e in particolare del Monte Rosa, è probabile che conosca le sue celebri guide edite dal Club Alpino Italiano nel 1924 che, ristampate, sono tuttora uno strumento valido per chi frequenta i monti della Valsesia. A lui è intitolato il “Bivacco Luigi Ravelli”, in Val d'Otro presso Alagna. È stato costruito nel 1964 su iniziativa della sezione di Varallo del CAI in località laghetto di Terrafrancia, Val d'Otro, a 2.504 m s.l.m. Alpi Pennine, per rendere più agevole l'accesso alla cima del Corno Bianco (Weisshorn) 3.320 m. Il bivacco incustodito e aperto tutto l'anno, ha la tipica forma a botte in legno rivestito di lamiera zincata e dispone di 12 posti in cuccette con materassini e coperte.



A lato: Don L. Ravelli in una foto del 1928

Sotto: la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Foresto Sesia officiata da Don Ravelli per 59 anni



Il Ravelli dal 1904 al 1963 è stato parroco di S. Giovanni Evangelista di Foresto Sesia, oggi frazione di Borgosesia, ma Comune autonomo fino al 1928. Foresto è situato a 551 metri d'altezza, sulla sinistra risalendo la valle che porta ad Alagna, poco dopo Borgosesia. Nel 1921 aveva 364 abitanti, mentre oggi il numero non mi è noto, ma i residenti dovrebbero essere rimasti abbastanza stabili. Foresto non ha mai avuto un ufficio postale, che era ed è tutt'ora a Isolella, anch'essa frazione di Borgosesia da cui parte la strada che in tre chilometri di salita conduce al paesetto di Don Ravelli. All'epoca l'ufficio postale di Isolella era una Ricevitoria soltanto postale di 3° classe appoggiata a Borgosesia con frazionario 41/132, mentre a Foresto fu attivato un posto fonotelegrafico comunale collegato col capoluogo, ancora attivo nel 1943.

Negli anni Venti, contrariamente ad altre valli alpine caratterizzate da un'economia povera, basata sulle poche risorse agricole di montagna, da un limitato allevamento di bestiame e da piccole attività artigiane, la Valsesia se la passava meglio, sia per le tante industrie tessili presenti in valle, sia per il buon flusso turistico legato alle mete alpine e ai pellegrinaggi religiosi ma, per un parroco di un piccolo e isolato paese escluso dai circuiti turistici, non era certo facile sbarcare il lunario.

I miei genitori, entrambi amanti della montagna ma non abbienti, si concedevano una vacanza estiva in qualche luogo che servisse da base per gite ed escursioni in montagna e, non avendo i mezzi per frequentare i grandi alberghi della

valle, soggiornarono varie volte in una casa privata a Foresto, dove strinsero una grande amicizia con Don Ravelli, innamorato della montagna almeno altrettanto se non più della sua missione di sacerdote.

Pur non essendo provetti alpinisti, i miei genitori assieme ad altri villeggianti incitati dal nostro sacerdote enormemente appassionato della montagna, presero parte a parecchie escursioni impegnative guidate da Don Ravelli nel massiccio del Monte Rosa, allora esente da impianti di risalita, allenandosi per raggiungere i 4554 metri della Capanna Margherita, la più ambita meta per alpinisti di capacità contenute.

Per la cronaca, a causa del maltempo la Capanna Margherita non la poterono raggiungere nell'estate del 1923 e neppure dopo, poiché, a motivo della nascita dei figli, non poterono più frequentare la Valsesia.

Tuttavia, per molti anni si tennero in contatto epistolare con la loro vecchia guida e con alcuni suoi parenti del posto, e di tanto in tanto mio padre spediva loro qualche cosa di mangereccio, allora molto apprezzato da quella gente semplice e modesta. Don Ravelli prontamente ringraziava con una cartolina illustrata ma, poiché per lui anche gli spiccioli erano preziosi, ogni volta trovava qualche stratagemma per limitare a 10 centesimi la spesa del francobollo, che era la tariffa che consentiva di scrivere soltanto data e firma (la tariffa saliva a 20c per 5 parole di convenevoli, e a 40c per la corrispondenza - poi scesa a 30c dal 16.8.27).



Nella cartolina datata Foresto 4.4.28, spedita a mio padre da Isolella il 5.4.28, Don Luigi Ravelli si firma "Don Luigi Oliva", intendendo ringraziare per le olive che mio padre gli aveva appena spedito.

Mentre nella cartolina datata Foresto 25.12.29 (Natale), ma spedita da Isolella il 20.12.29, intendeva fare gli auguri di Natale senza dichiararlo. Se avesse scritto anche soltanto "Grazie per le olive" o "Buon Natale", la tariffa sarebbe stata di 20c mentre, anche se oggi la cosa ci fa sorridere, il nostro prete attento e parsimonioso se l'è cavata in entrambi i casi con 10 centesimi.

E don Ravelli è stato ricordato anche dall'attuale parroco dell'Alta Valsesia, don Marco Barontini, pubblicando la



Preghiera degli Alpinisti

Ricordando Don Luigi Ravelli, nella stima e riconoscenza a quanti dedicano il loro tempo a ristrutturare luoghi come questi tanto cari a noi Gente di Montagna. A perpetua memoria dei nostri Padri che qui vollero innalzare luogo di preghiera e riflessione.

O Gesù amabilissimo che nella vita terrena prediligesti i monti e li salisti per rivelare al mondo le vere Beatitudini, per trasfigurarti gloriosamente, per compiere col sacrificio della Croce la redenzione del genere umano, fa che nelle nostre escursioni alpine solleviamo fidenti la nostra prece e il nostro cuore a Te.

Insegnaci a leggere nel grandioso libro della Natura i tratti mirabili della Tua potenza, della Tua bellezza, del tuo amore.

Concedi che alla stabilità delle montagne e al candore delle nevi eterne faccia riscontro in noi saldezza di cristiano carattere e purezza di costumi esemplari; di modo che meritiamo di ascendere un giorno al monte della perpetua gioia.

Vergine SS. che con materna premura corresti sulle montagne della Giudea per recare il Tuo aiuto, sii pure l'ausiliatrice nostra, accompagnaci in questa gita, liberaci dai pericoli, rendici incolumi ai nostri cari.

E Tu San Bernardo da Mentone, guida celeste degli alpinisti, veglia su di Noi.

San Bernardo, ora pro nobis.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

Per i nostri Defunti e per Tutti i Caduti in Montagna:
L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.
Amen.






**Ricordando don Luigi Ravelli
a 60 anni dalla scomparsa**



Lunedì 21 agosto
Chiesa di San Giovanni Evangelista di Foresto
 S. Messa officiata dal Vescovo Mons. Brambilla,
 con la partecipazione della sezione Cai Varallo,
 della Sottosezione di Borgosesia,
 del Grim e della Giovane Montagna (ore 18.00)

Domenica 10 settembre
Bivacco Ravelli (val d'Otro)
 Salita al bivacco con inaugurazione
 della recente ristrutturazione
 e S. Messa (ore 11.00)



Venerdì 17 novembre 2023 (ore 21)
Centro Sociale di Borgosesia (via Giordano)
 Riccardo Cerri: *50 anni di guide itinerarie, storiche
 e alpinistiche della Valsesia: da Montanaro a don
 Ravelli.*
 Pierluigi Ravelli: *Don Luigi Ravelli, emulo degli
 abati valdostani; non solo sacerdote, alpinista,
 scrittore, ma anche storico e ricercatore.*
 Presentazione della ristampa della Guida di don
 Ravelli curata dalla Biblioteca "Italo Grassi" della
 sezione CAI di Varallo





Copia N. **9** di 200



La biblioteca Italo Grassi ringrazia la Presidenza
 e il Consiglio sezionale per aver permesso questa ristampa.
 Ringrazia anche Gianluigi Avondo e Roberto Fantoni per tutto
 l'aiuto ricevuto durante la realizzazione di questo progetto

Edito a cura della Biblioteca Italo Grassi
 della Sezione CAI Varallo
 nel 60° anniversario della morte di Don Luigi Ravelli

Riproduzione anastatica dell'edizione del 1972
 a cura della sezione CAI Varallo

Stampa
 Industria Grafica Borgosesia s.r.l
 Settembre 2023

E come può mancare un cenno ad una lunga camminata fino al Bivacco Ravelli (2504 m) (e Alpe Granus, 2338 m)? Tra l'altro, il bivacco è punto di partenza della tappa 6 della Grande traversata della Valsesia (piemonteoutdoor.it) e dal bivacco passa l'Alta via Tullio Vidoni, percorso per escursionisti esperti, che dà modo di contornare il Corno Bianco. E proprio al bivacco, a settembre 2023, la sezione Cai di Varallo e la sottosezione di Borgosesia "Tullio Vidoni" hanno organizzato una escursione per la celebrazione in quota della S. Messa con don Marco Barontini e l'inaugurazione della recente ristrutturazione, alla presenza del pronipote di don Ravelli che ha letto la preghiera dell'alpinista, che il sacerdote era solito recitare nelle sue imprese alpinistiche. Erano anche presenti i gagliardetti storici del Circolo alpinistico Orlongo e della Giovane Montagna, di cui don Ravelli fondò la sede novarese nel 1923, enti scomparsi (?).





Dislivelli e tempi di percorrenza: 850 m – 3 ore (Bivacco Ravelli); 700 m – 2 ore e 30' (Alpe Granus).

Il bivacco Don Luigi Ravelli e l'Alpe Granus sono due mete piacevoli per un escursionista in cerca di luoghi tranquilli e poco frequentati. Da Follu (Chiesa Madonna delle Nevi) l'itinerario attraversa le frazioni di Dorf e Scarpia fino a raggiungere l'alpe Pianmisura Piccola (1782 m, 30min). Attraversato il fiume, si passa sotto a Pianmisura Grande e si segue il sentiero marcato n. 3 per il bivacco Ravelli. L'itinerario prosegue attraverso una vegetazione alpina sempre più rada fino a raggiungere l'alpe Cuttiri (2113 m, 1h30min). Proseguendo si arriva ad un pianoro dove il sentiero si divide: a destra verso l'Alpe Granus e a sinistra verso il bivacco Ravelli.

Alpe Granus: il sentiero è poco marcato e sale lungo i pascoli fino ad incontrare l'alpeggio formato da due case. Il tempo totale di percorrenza è di 2h30min. Per buona parte della stagione estiva l'alpeggio è abitato da un giovane pastore con sua moglie e circa 800 pecore. Frutta fresca e cioccolata sono sempre graditissimi!

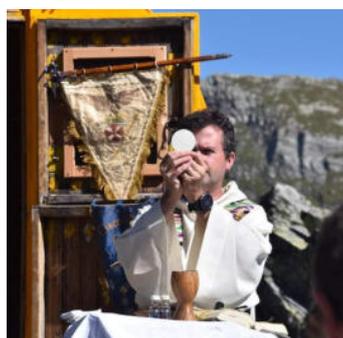
Bivacco Ravelli: il sentiero n. 3 prosegue sulla sinistra del pianoro e dopo circa 45min, superato il laghetto Terrafrancia, si intravede il bivacco di colore giallo acceso. Il tempo totale di percorrenza è di 3h (o anche 4).

Il bivacco Ravelli è stato costruito, su iniziativa della sezione di Varallo del CAI, in località laghetto di Terrafrancia, in Val d'Otro, nel 1964 (un altro anniversario, dunque!) per ricordare la figura di don Luigi Ravelli, sacerdote e alpinista. In precedenza la stessa sezione CAI aveva già manifestato il desiderio di costruire un punto d'appoggio in Val d'Otro per rendere più agevole l'accesso alla cima del Corno Bianco. L'iniziativa per la costruzione di un rifugio presso i laghi Tailly naufragò però a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale e non ebbero seguito neppure i successivi tentativi di acquisire una baita negli alpeggi di Granus o Tailly per attrezzarla a rifugio.

Il bivacco Ravelli (incustodito e aperto tutto l'anno) dispone di 12 posti in cuccette con materassini e coperte, fornello a gas, pentole e armadietto di pronto soccorso; non c'è legna nelle vicinanze; l'acqua è quella del vicino laghetto. E' punto d'appoggio per la salita al Corno Bianco (m. 3320) per la cresta Est, attraverso il colle Tailly (m. 2719) e il passo

della Pioda e per la cresta Nord, attraverso il passo dell'Uomo Storto (m. 3014) e la bocchetta di Netscio (m. 3280) e per la Punta Strailing (m. 3115). E' raggiungibile anche attraverso l'Alta via Tullio Vidoni.

Da <https://www.zamhus.it/it/1166279/passeggiate>; vedi anche <https://malatidimontagna.blogspot.com/2021/08/al-bivacco-don-luigi-ravelli.html?view=flipcard> e <https://www.gulliver.it/itinerari/ravelli-don-luigi-bivacco-da-alagna-valsesia/> e anche <https://www.escursionismo.it/rifugi-bivacchi/ravelli-don-luigi-14786> e ancora <https://www.caivarallo.com/rifugi-cai-piemonte-valsesia/bivacco-ravelli/> (con ulteriori scarse indicazioni e tempi differenti) e anche [Bivacco Ravelli. Escursione al rifugio da Alagna Valsesia e Bivacco Luigi Ravelli \(Valsesia\) – Wikiwand.](#)





E dopo quello alagnese ecco, fuori zona, il Bivacco Luigi Ravelli all’Invergnan



Percorsa la strada regionale n. 25 della Valgrisenche, si risale la vallata fino alla frazione di Bonne, poi si prosegue costeggiando il lago di Bereguard e dopo alcuni tornanti in discesa si giunge al villaggio di Surrier e si parcheggia. Il bivacco si trova nel vallone di Invergnan ai piedi del versante nord della Grande Rousse e l’itinerario parte in località Usellieres, dove partono anche gli itinerari per i rifugi Bezzi e Chalet de l’Epee. Da Uselères si segue la strada per l’Alpe di Mont Forciaz, inizialmente parallela a quella per il rifugio Bezzi, ma che in breve sale a sinistra alle baite di Arollaz 1906 m. Qui si continua lungo il sentiero n. 10 che sale lungo un magnifico bosco di larici per poi spostarsi a sinistra entrando nel Vallone di Mont Forciaz, fino a raggiungere, dopo aver attraversato un torrente, l’Alpe di Mont Forciaz 2182 m. Da qui si prosegue per pascolo tenendo la destra idrografica del torrente rimontando poi un risalto roccioso oltre il quale un ripido pendio porta a una conca morenica a circa 2600 m. Con minore pendenza, si supera un piccolo torrente e si risale una dorsale morenica fino a raggiungere le rocce montonate oltre le quali sorge il bivacco. Al suo interno l’ambiente è gradevole e accogliente, rivestito in legno chiaro, con 6 posti letto, coperte, un tavolo e molti accessori per rendere agevole un soggiorno anche di poche ore. È stato costruito nel 1981 e inaugurato nel settembre 1982 “con la messa al campo celebrata da padre Onorato”, in coincidenza dell’annuale raduno internazionale. È della sezione di Torino della associazione alpinistica Giovane montagna, nata nel 1914 ad opera di “dodici giovani, provenienti dalle fila dell’Unione del ‘Coraggio Cattolico’, associazione che Don Murialdo aveva fondato nel 1878”. Del gruppo Giovane Montagna don Ravelli fondò la sede novarese e fu parte attiva nell’opera di ricostituzione dell’associazione.

In particolare da THEFLINTSTONES.IT VDA - BIVACCO LUIGI RAVELLI e Ravelli Luigi - Escursionismo.it e [Bivacco Ravelli – Valgrisenche | Oltre le montagne \(wordpress.com\)](http://Bivacco Ravelli - Valgrisenche | Oltre le montagne (wordpress.com)), da montagneinvalledaosta.com: bivacco luigi ravelli mt. 2.860 e da Giovane Montagna - Sezione di Torino.

BIVACCO Luigi RAVELLI

Nei giorni 18-19-20 settembre è stato montato sullo sperone roccioso posto fra i ghiacciai di Forciaz e d’Invergnan, nell’alta Valgrisenche, il bivacco Luigi Ravelli a ricordo del nostro compianto Socio ed amico.

Posto a quota 2860, ha una capienza per 9-10 posti ed è arredato in modo completo con coperte, cuscini, materassi, materiale per cucina ecc....

Dal capoluogo seguire la strada podereale sino alla malga di Mont Forciaz. Dal gruppo di baite si stacca un piccolo sentiero che porta in prossimità di un laghetto asciutto. Da questo punto spostarsi sulla destra sul filo di morena sino a raggiungere il bivacco che si erge sulla sinistra (2 ore circa dalle baite).

L’inaugurazione verrà effettuata nel prossimo mese di settembre nel corso dell’annuale Raduno Intersezionale della G.M.

Un grazie a quanti hanno collaborato a questo progetto ed un ringraziamento particolare agli amici della Valsesia che si sono prestati con grande entusiasmo e capacità.



... ed ecco (per chi vuole) gran parte di un articolo (di C.S.) del 22 novembre sulla serata del 17 a Borgosesia (da [Il CAI ricorda Don Luigi Ravelli a 60 anni dalla scomparsa | Eventi Valsesia e dintorni](#))

Raffaella Paganotti, Presidente della Sottosezione CAI di Borgosesia, ha ricordato come Don Ravelli fosse stato parroco di Foresto dal 1904 al 1963, anno della sua morte: “La sua fu una vita tutta dedicata alla cultura della montagna e ai giovani, infatti nel 1924 fu il fondatore della Giovane Montagna: ricorrendo il sessantesimo anniversario della sua scomparsa, come CAI abbiamo organizzato quest’anno tre iniziative importanti per ricordarlo: il 21 agosto nella parrocchia di Foresto è stata celebrata una messa con la presenza del vescovo Monsignor Brambilla, al termine della quale c’è stata una toccante preghiera recitata sulla tomba di Don Luigi Ravelli, il 10 settembre è stata organizzata un’escursione al ridipinto e ristrutturato bivacco Ravelli, costruito dal CAI nel 1964, per ricordare il prete alpinista, situato in località Terrafrancia, in un punto strategico per salire al Corno Bianco, ed è anche uno dei tre punti di pernottamento dell’Alta Via Tullio Vidoni. Don Marco Barontini ha celebrato la messa presso il bivacco. L’ultimo evento è questa serata in cui verrà anche presentata la ristampa della celebre Guida”.

Dopo il saluto della Presidente della Sezione del CAI di Varallo, Susanna Zaninetti: “Io nascevo e Don Ravelli moriva, ma già da ragazza lo apprezzavo per il suo modo entusiasmante di parlare della Valsesia bella, come la definiva” e dell’Assessore alla Cultura della Città di Borgosesia, Gianna Poletti, Riccardo Cerri ha presentato: “50 anni di guide itinerarie, storiche e alpinistiche della Valsesia: da Montanaro a Don Ravelli” mentre Pierluigi Ravelli, nipote del sacerdote, ha parlato di: “Don Luigi Ravelli, emulo degli abati valdostani; non solo sacerdote, alpinista, scrittore, ma anche storico e ricercatore”.

Riccardo Cerri si è chiesto cosa ci fosse a disposizione come guide nella Valsesia della seconda metà dell’Ottocento e ha fatto una rapida carrellata, partendo dalla guida del Lana del 1840, passando a quella del direttore del catasto di Varallo, Carlo Montanaro, socio del CAI, che era stata pubblicata sul Bollettino trimestrale del CAI nel 1867, della quale è conservata una copia in estratto nel Fondo Durio della Biblioteca di Varallo: “Guida per i Viaggi alpini nella Valsesia”. Quella guida: “Precorse i tempi di vent’anni: fu la prima guida per viaggi alpini di tutto il CAI, strutturata sul modello delle guide degli inglesi”. Segnalando le guide del Tonetti, quella del 1868, manoscritta, presente anch’essa nel Fondo Durio, e quelle del 1871 e del 1891, con allegata una carta 1: 100.000, disegnata dallo stesso Tonetti, Cerri ha ricordato come fossero figlie di quella evoluzione nella fruizione turistica. E’ stata citata anche la guida del Gallo, uscita nel 1884, la cui seconda edizione, pubblicata nel 1891, uscì con il patrocinio del CAI Sezione di Varallo. Nel 1896 fu pubblicata la Guida delle Alpi Occidentali di Bobba e Vaccarone, prettamente alpinistica. “La guida di Don Luigi Ravelli, dopo centodieci anni, è ancora attualissima”: Don Ravelli era un giovane prete intelligente, di mentalità aperta, che possedeva una fornitissima e aggiornatissima biblioteca, come ha confermato l’erede Pierluigi Ravelli, ricordando come nel 1882, al termine dei due anni che trascorse come parroco a Loreglia, Don Luigi scrisse una guida, che è stata pubblicata solo nel 2003 da Lino Cerutti.

Pierluigi Ravelli conserva il manoscritto della Guida della Valsesia, che uscì in una prima edizione nel 1913, nelle edizioni dell’Unione Tipografica Valsesiana, recensita in modo lusinghiero nel 1914 sul Bollettino del CAI da Agostino Ferrari. Presto esaurita, l’uscita della nuova ristampa fu ritardata dalla guerra. Nel 1919 Don Ravelli riprese la revisione della parte alpinistica, aggiornandola con le nuove ascensioni: nel 1924, uscì la nuova edizione in due volumi, Valsesia Inferiore e Valsesia Superiore, con copertina in tela plastificata rossa. Fu dedicata a Pio XI, il papa alpinista, e una copia, rilegata in tela bianca, fu donata al pontefice, tramite il Cardinal Gamba, perché Don Luigi, persona umile e semplice, non osò chiedere udienza al Papa. Recatosi in pellegrinaggio a Roma con i suoi parrocchiani scrisse che salire le scale del Vaticano era “alpinismo divino”. Don Ravelli per la sua Guida ricevette numerosi riconoscimenti e nel 1927 il Papa lo nominò cavaliere. Nel 1929 uscì una nuova edizione della Guida pubblicata in un unico volume, nel 1962 fu pubblicato un estratto: Alagna e il Monte Rosa, corredato da nuove fotografie. Seguirono tre ristampe anastatiche e oggi la nuova edizione promossa dalla sezione del Cai di Varallo, che dopo sessant’anni, riporta in copertina il logo del CAI. Un breve e intenso video di Gianluigi Avondo, Presidente della Commissione Foto-Cine, realizzato il 10 settembre in occasione del restauro del Bivacco Ravelli e della Messa, ha illustrato in maniera poetica le ragioni che hanno indotto alla ristampa: “Nel filmato ho cercato di fermare ciò che fugge: l’alba, il rosseggiare del tramonto, il mistero della notte, momenti che spesso si perdono nel fluire veloce dei giorni, sovrapponendo alle ultime immagini Don Ravelli per simboleggiare il suo spirito che aleggia sempre sulle nostre montagne”.

Al termine della serata Roberto Fantoni, Presidente della Commissione Scientifica, ha illustrato i passaggi che hanno portato alla ristampa della Guida di Don Ravelli, curata dalla Biblioteca “Italo Grassi” della Sezione CAI di Varallo, ricordando che, dopo quella storica Guida, in Valsesia non uscì più nulla per cinquant’anni. agli inizi degli anni Ottanta con la pubblicazione, realizzata dalla Sezione CAI di Varallo, di quattro volumi e quattro cartine che descrivono tutti gli itinerari segnalati dalla Commissione Segnaletica, e la guida di Soster, Carnisio, Lazzarin, pubblicata da Zanichelli nel 1980. Nel 2017 Corrado Martiner Testa selezionò 55 itinerari CAI inserendoli in un volume pubblicato da Blu Edizioni, seguirono, nello stesso anno, gli Itinerari escursionistici, turismo, cultura curati da Geo4Map, ma, ha concluso Fantoni: “La Guida del Ravelli resta la più popolare tra chi va in montagna, si presta anche a una lettura etnografica, è facile da leggere e le descrizioni poetiche della valle non hanno pari”.

Al termine della serata Raffaella Paganotti ha ringraziato tutti i numerosi presenti...

Nel foyer della Pro Loco era stata allestita una ricca mostra su Don Ravelli, curata dalla Sottosezione CAI di Borgosesia.



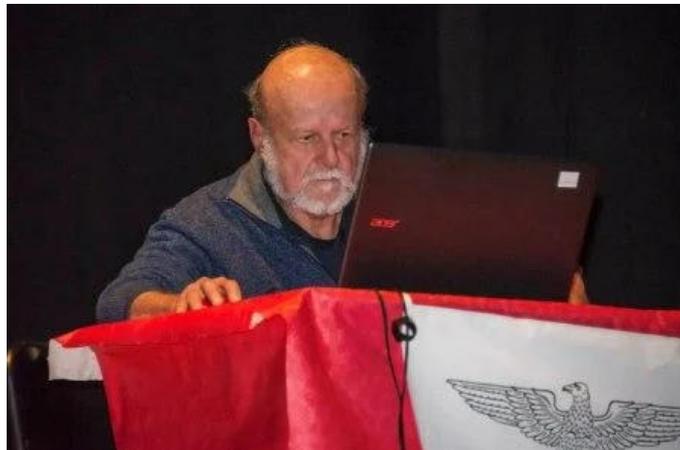
Susanna Zaninetti, Gianna Poletti, Raffaella Paganotti



Roberto Fantoni



Pierluigi Ravelli



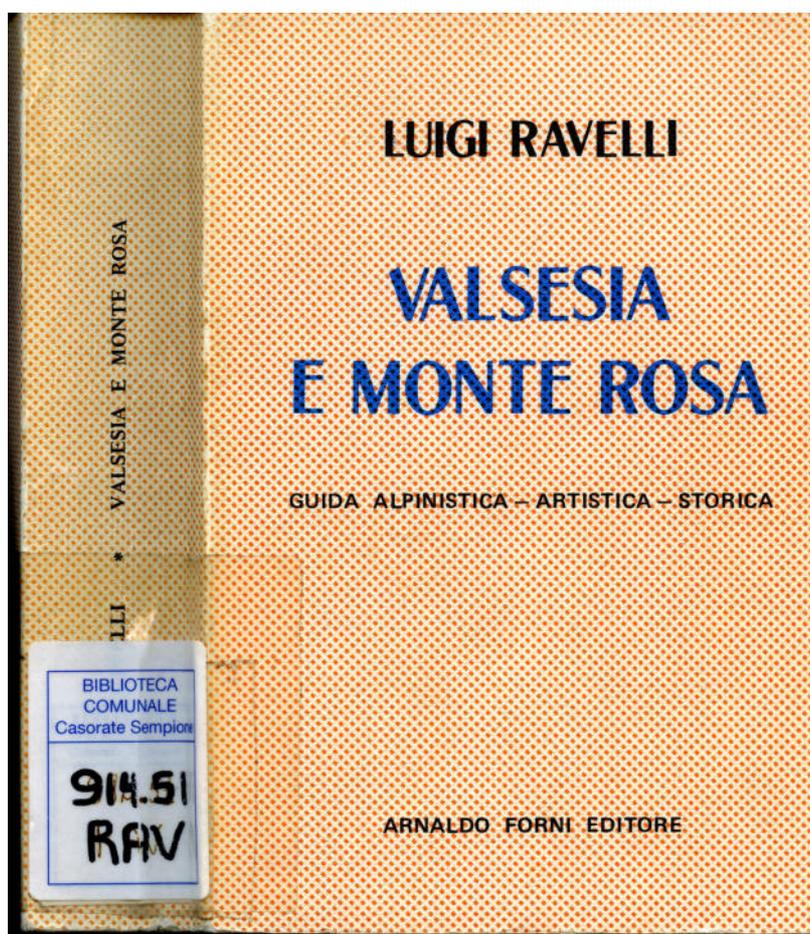
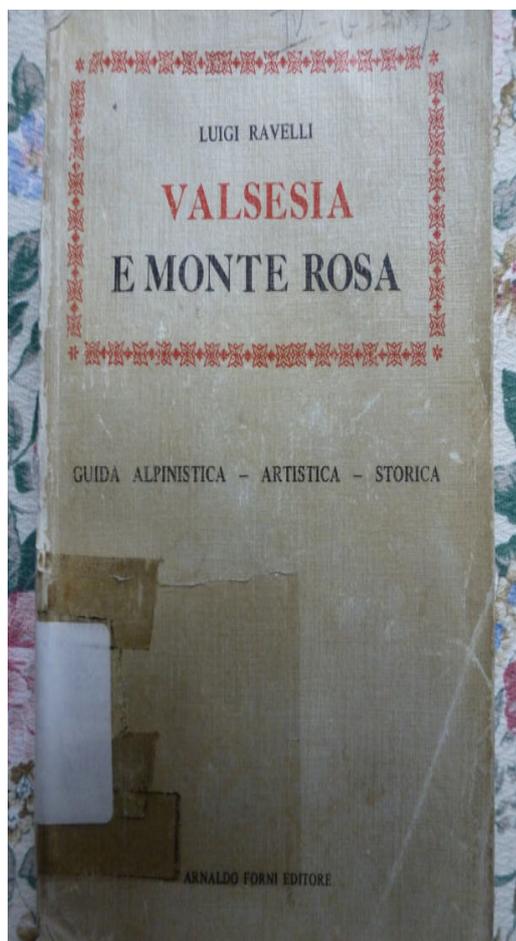
Gianluigi Avondo



Riccardo Cerri e Pierluigi Ravelli



Mostra foyer Pro loco



Saper guidare a traverso la Valesia significa aver pratica del vestibolo del Paradiso. Per questo il mio buon amico Don Luigi Ravelli dovrebbe essere insignito d'un qualche ideale ordine cavalleresco che lo collocasse tra gli inservienti di quel gran viro " A cui nostro Signor lasciò le chiavi ,,"

Egli ha diritto alla nostra affettuosa ammirazione.

Quella classe di uomini, non so se fantasiosi o puri o sdegnosi o solitari o forti, che si lascian rapire in meravigliosi sogni di altezze, di sconfinata azzurre solitudini e portano sempre con nostalgia struggente, con desiderio insaziato il loro animo sulle vette per avvicinarlo al Bene - apremo e godere, mortali ancora, la gioia di respirar presso i cieli, quando aprono una " guida ,, dischiudono il cancello di un giardino incantato.

E se leggono d'un paese, d'una vetta, d'un gruppo di opere umane chiare pel barbaglio luminoso dell'arte che essi abbian già conosciuti o che sian famigliari ecco il loro animo naufragante in miro gurge di rievocazioni; ecco aperto il cielo sconfinato delle cime, l'amena distesa dei piani rigati dall'argenteo intarsio dei fiumi; ecco le folle delle madonne divine, dei santi, delle glorie della patria; ecco luccichii di altari in mistiche penombre di templi profondi e ricordi di costumi e visioni di donne gentili e teneri incanti di bimbi e forti memorie di uomini....

VALSESIA E VALSESIANI

La Valsesia origina ai piedi del Monte Rosa tra la Valle dell'Anza e quella del Lys; si snoda tra la Valle Strona e le vallate Biellesi, fiancheggia il Lago d'Orta e sbocca tra Romagnano e Gattinara a 65 chilometri dal suo inizio. La parte inferiore (Romagnano-Varallo) è notevole per la sua giocondità e per la varietà dei suoi prodotti agricoli: la parte superiore è rimarchevole per la maestà delle sue montagne coperte di foreste, pascoli, ghiacciai. L'alta Valsesia poi si divide in tre valli principali: *Val Grande*, *Val Piccola* o Sermenza e *Val Mastallone*: queste poi si suddividono in altre minori.

*

VALLE GRANDE

La *Val Grande* è la più estesa di tutte le valli Sesiane, e quindi quella che più d'ogni altra può offrire al visitatore un sapore schiettamente e variatamente alpino colle sue gole, le sue cascate, i suoi pascoli ed i suoi ghiacciai, attraverso ai quali il Vallese ha dato da secoli — qui, come tutto in giro al Monte Rosa, a Gressoney, Rima, Rimella e Macugnaga — la sua mano al Piemonte colla colonia tedesca di Alagna.

Anticamente una strada mulattiera sospesa ed intagliata nella roccia entrava in Val Grande superando le *scarpie* di Scopelle e Valmaggia. *Non è strada cattiva, diceva il Sottile ai suoi tempi, ma non praticabile ai carri; ella annuncia la buona volontà e la miseria del popolo che la costrusse. Si potrebbe anche renderla carreggiabile e la spesa, secondo il calcolo del cittadino Gabbio, non oltrepasserebbe le novanta mila lire; ma la Valle non sarà forse mai in caso di farla.* Nel 1824 invece venivano incominciati i lavori e la nuova strada nel 1827 giungeva a Vocca, nel 1838 a Balmuccia, nel 1865 a Mollia e finalmente nel 1887 arrivava fino ad Alagna. E' lunga km. 36.8000, larga sei metri da Varallo a Balmuccia e cinque superiormente, e costò la somma di circa 800.000 lire.

MONTE ROSA

Si salga una qualunque altura dei dintorni di Lione, del Jura meridionale, della Svizzera Romanda o della Savoia: il Monte Bianco è sempre là che domina con una superiorità quasi insolente: si direbbe solo sull'orizzonte, perchè tutti i suoi rivali sono relegati nell'insignificanza. Del Monte Rosa non se ne parla neanche: è nascosto accuratamente dietro una folla di orgogliosi satelliti che volentieri si fan prendere pel loro capo. — Ma provatevi a passare la frontiera e percorrere i piani del Piemonte e della Lombardia: voi cercherete invano il Monte Bianco: è il Monte Rosa che subentra. Non è solo, ma è re: nessun massiccio alpino l'eguaglia nella grandiosità della mole, nella varietà delle cime: nessuno colle sue distese nevose lancia una nota più smagliante nel pallido azzurro del cielo Italiano. Da Milano a Torino è verso il Rosa che si rivolgono tutti gli occhi assetati di frescura nei giorni torridi dell'estate: e non solo dal Piemonte e dalla Lombardia, ma dal Veneto, dal Piacentino, Parmigiano, Modenese e perfino dai colli Bolognesi: in una parola alla distanza di 265 Km., dalla grande vallata del Po, dalla pianura dell'Alta Italia compresa fra le Alpi, l'Appennino e il Mare Adriatico, il Monte Rosa nei giorni sereni è salutato da dieci milioni d'Italiani! è salutato nella sua faccia più bella, varia e caratteristica, la faccia Valsesiana! Ed è quella che descriveremo.

del cav. Vittorio Debernardi (+ 1887) e precipitata nel fiume da vandalica ed ignota mano: il piedestallo ora serve da pietra miliaria, e la statua, ripescata, venne nel 1921 piazzata in località più adatta e sicura. — A titolo di curiosità notiamo che Saussure l'anno 1789 reduce da Carcoforo ed indirizzato ad Alagna, pernottò a Guaifola, ove dichiara d'aver trovata gente povera, ma ottima, che lo accolse del suo meglio. Ricordiamo inoltre che nel 1817 a Balmuccia infierì il tifo petecchiale: l'alpe Scalina fu convertito in lazzeretto, guardato giorno e notte dalle guardie nazionali armate. — Non dimentichiamo pel mineralogico che alla Crosa vi sono giacimenti di pirrotina nichilifera con pirite aurifera, e che a Scalina si rinviene l'amianto.

Tra gli uomini che onorarono questo paese ne ricordiamo tre. Giovanni Avondo (1763 + 1829), pittore distinto in affreschi, professore d'architettura e pittura a Varallo; lasciò molti lavori, oltretutto in Valsesia, ad Alba e Lausanne. Anche i suoi tre figli Francesco, Giuseppe Antonio e Lorenzo, furono periti nell'arte dei colori. G. B. Fiorone (1798 + 1873), ipsigne benefattore del Comune. Giovanni Battista Della Costa che volontario nelle schiere di Garibaldi, cadeva sotto le mura di Capua nell'ottobre 1860.

PASSEGGIATE ED ESCURSIONI.

Ai Dinelli (m. 670) - 20 m.

Continuando la strada di Val Grande fino al sommo della salita, indi volgendo a sinistra per comoda mulattiera che serpeggia fra il folto di betulle, aceri e tigli, si giunge alla Madonna dei Dinelli, divota chiesuola quasi nascosta fra le verdi fronde.

Il luogo è poetico quanto mai ed ogni anno, nel giorno sacro alla Madonna del Carmine, attira un nugolo di gente allegra e chiassosa. La bella chiesetta che sorride sù quell'altipiano mostra sulla facciata alcuni recenti non spregiabili dipinti, mentre nell'interno va superba per un ricco altare in legno ed un quadro del Peracino.

Vuole la tradizione che P. Bernardino Caimo avesse fissata la sua attenzione su questo poggio, come su quello dell'Unipiano, quando ricercava il luogo adatto alla costruzione del S. Monte.

In Val Mastallone: Cravagliana, Ferrera, Cervatto.

Si segue la rotabile di Val Piccola fino a Cerva — 1 Km. — ove la si abbandona per seguire l'ombreggiata mulattiera che sale a Folecchio (m. 733) — 25 m. — e Piane di Fo-

gruppetto di case rustiche, ma liete dell'altipiano silente in cui sono adagiate; dista mezz'ora dal centro. Nei suoi pressi fu coltivata per qualche tempo una miniera di ferro idrato, e vennero pure scavate alcune gallerie per la ricerca del nichelio: ma presentemente ogni lavoro è sospeso.

Nacque a Doccio nel 1754 Giovanni Antonio Perincioli, primo architetto della città di Lione e conservatore del Museo. Morendo, nel 1838, lasciò al paese nativo 15.000 lire per i poveri e 4000 per le scuole; ed il paese, grato, volle conservare le sue sembianze in un marmo affisso alla casa comunale. — Illustrarono parimenti questo paese nel campo della beneficenza le sorelle Francesca e Maria Givasio fondatrici dell'Asilo Infantile, ed il signor Aurelio Debiaggi che provvide il comune di nuovi locali scolastici: nel campo dell'arte il cav. Casimiro Debiaggi, distinto scultore in marmo, noto in arte per la vigoria di modellatura e per la completezza di tecnica.

Le campane di Doccio un dì erano proverbiali in Valsesia per la loro poco perfetta intonazione, e, parlandosi di beghe fra suocere e nuore, era sempre all'armonia di tali campane che si faceva appello qual punto di paragone. — Vuolsi poi che tutto il sottosuolo di Doccio, dalla prima all'ultima casa del paese, fosse un tempo attraversato da una galleria: taleunicolo avrebbe servito di rifugio ai soldati Austriaci del Principe di Rohan (i roani) nel 1800.

A S. Bernardo di Doccio (m. 1018) ed al Tovo (m. 1386) - Ore 2,15.

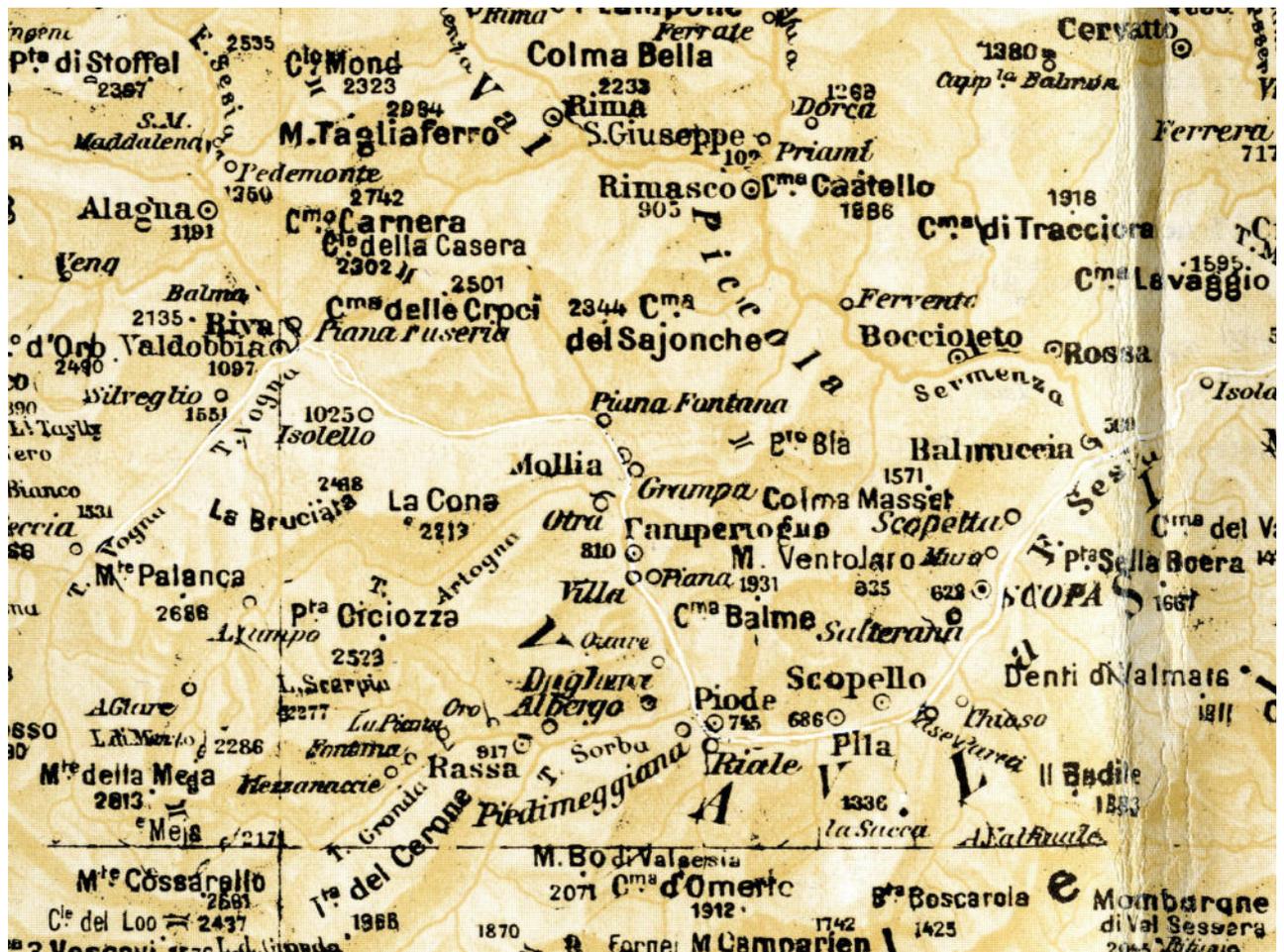
Una ripida e sassosa strada parte a ponente della casa comunale, serpeggia su pel monte ed arriva in circa mezz'ora al Fei (m. 707). Fra folti boschi cedui il sentiero continua; lascia sulla sinistra, entro il Vallone di Samigliera, le miniere di ferro e di nichelio, e giunge alla chiesetta di S. Bernardo presso l'alpe della Colma — 45 m. — Tenendosi sempre sulla cresta che s'innalza dietro la chiesuola, il sentierucolo si interna fra faggeti e sbuca — 30 m. — a Cima Falghè (m. 1240) sulla strada che da Foresto conduce alla Sella della Rosetta. Prendendo a destra, in piano, si arriva a detta sella — 15 m. —: salendo invece su pel monte, si raggiunge — 30 m. — la cima del Tovo.

Al Luvot o Sasso di Soliva (m. 1603) - Ore 2.

a) Si compie l'itinerario sovradescritto fino alla Sella della Rosetta (m. 1246) — ore 2 —, indi seguesi il sentiero descritto in Foresto (segnavia).

b) Ovvero dalla chiesuola di S. Bernardo (m. 1018) — ore 1,15 — in piano si passa all'alpe Colma — 5 m. — e Boco Inferiore — 25 m. — donde, varcato il Riale Freddo,

GENNAIO



1 LUN	Maria Santissima Madre di Dio (Theotókos) – Ottava di Natale nella circoncisione del Signore – Fulgenzio
2 Mar	Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dott. della Chiesa – Defendente – Teodoro
3 Merc	SS. Nome di Gesù – Genoveffa, verg. – Daniele di Padova, m. – Martiniano, vesc. – Fiorenzo
4 Giov	b. Angela da Foligno, fr. – Ermete e Caio, mm. – Benedetta
5 Ven	Edoardo III, re – Amelia, verg. e m. – Giovanni Nepomuceno Neumann, vesc. - Telesforo
6 SAB	Epifania di Nostro Signore – Andrea Corsini – Carlo da Sezze, fr. – Rafaela Porras y Ayllon
7 DOM	Battesimo di Gesù - Raimondo de Penyafort, sac. – Crispino, vesc. – Luciano m. - Giuliano di Gozzano
8 Lun	Massimo, vesc. – Severino del Norico – Lorenzo Giustiniani – Baldovino – Gudula – SS. Pietà di Cannobio
9 Mar	Adriano ab. – Giuliano, m – b. Alessia Le Clerc – Marcellino di Ancona – Alice – Agata Yi – Teresa Kim
10 Merc	Aldo, eremita – Agatone, papa – Gregorio di Nissa – Agatone
11 Giov	Onorata, verg. – Modesto – Igino, papa – Paolino di Aquileia – Tommaso Placidi
12 Ven	Bernardo da Corleone, fr. – Ernesto – Modesto m. – Cesaria – Antonio Maria Pucci, il ‘Curatino’
13 Sab	Ilario di Poitiers, vesc. e dott. della Chiesa
14 DOM	Malachia prof. - Nino – Felice da Nola m. – Bianca – Aelredo di Rievaulx, monaco – Dazio, vesc. - Lazzaro Devasahayam
15 Lun	Mauro, abate – Probo - Romedio, eremita – Arnold Janssen – Ida – Placido - Giovanni Bono, vesc.

G E N N A I O

'2
4



16	Mar	Primi martiri fr. – Marcello I, papa e m. – b. Giuseppe Tovini – b. Teresio Olivelli – Tiziano – Giuseppe Vaz
17	Merc	Antonio d'Egitto, abate – Giuliano Saba, eremita
18	Giov	Margherita d'Ungheria – Prisca, v. e m. – Liberata – Cattedra (a Roma) di san Pietro ap.
19	Ven	Mario e compagni, mm. – Macario il Grande – Bassiano, vesc.
20	Sab	Fabiano, papa e m. – Sebastiano, m. – b. Cipriano Michele Iwene Tansi
21	DOM	Agnese, verg. e m. – Epifanio - - (<u>Messa per sant'Antonio a Failungo di Pila e a Sant'Antonio Valvogna</u>)
22	Lun	Vincenzo Pallotti, sac – Vincenzo di Saragozza, m. – Gaudenzio, vesc.
23	Mart	Babila, vesc. e i tre fanciulli, mm. – Agatangelo, m. – Emerenziana, v. e m. – Ildefonso da Toledo, vesc. - sposalizio di Maria e Giuseppe
24	Merc	Francesco di Sales, vesc. e dott. della Chiesa – Feliciano
25	Giov	Conversione di san Paolo ap. – Anania di Damasco, m. -
26	Ven	Timoteo e Tito, vesc. di Efeso e di Creta – b. Michele Kozal
27	Sab	Angela Merici, verg. e fondatrice – b. Paolo Giuseppe Cardini – Maria di Gesù Santocanale - (<u>Messa per s. Giulio alla chiesa di san Marco ai Tetti di Campertogno?</u>)
28	DOM	Tommaso d'Aquino, sac. e dott. della Chiesa – b. Olga Olimpia Bidà (<u>Messa per s. Liberata a Chioso?</u>)
29	Lun	Costanzo di Perugia – Valerio – Aquilino, sac. e m. – Gelasio II, papa – Giuseppe Freinandemetz – Sulpicio
30	Mar	David Galvan, m. – Martina, verg. e m. – Savina – Giacinta Marescotti
31	Mer	Giovanni Bosco, sac. – Francesco Saverio Maria Bianchi – Marcella - Giulio

La valle corre per un buon tratto aprica ed aperta, mentre al di là del Sesia si inseguono le frazioni di *Car-rata*, *Otra* e *Rusa* dalle ridenti casette poste a custodi di Valle Artogna. Si rinserra quindi tra contrafforti sco-scesi; ma mentre la Sesia si divincola furiosamente per aprirsi un varco presso il *Ponte della Rusa*, anche la strada si forza un passaggio fra quelle pareti arcigne e giunge bentosto a

Mollia (m. 880 - ab. 329).

*Paesetto temerario che ha sfidato la collera della mon-tagna e si è posto lì quasi sulla via delle valanghe, come un monello imprudente che fa degli sberleffi al pericolo. Quante volte i blocchi di neve si sono fermati sulla piazza! L'anno 1845 se n'ebbero due; il primo, caduto il 15 gennaio dalla Colma Soglia (m. 1995), piombava sulla piazza del villaggio atterrando in sua corsa piante, alberi, muri e case come fossero fragili fuscilli; non s'ebbe però a lamentare alcuna vittima. Il dì seguente ne precipitò un secondo sopra la borgata *Casaccie*, atterrando quattro case e trascinando in sua rovina quattro persone, una delle quali venne estratta morta e le altre tre, dopo un giorno ed una notte di inenar-rabili fatiche, furono trovate svenute e contuse ma vive!*

Mollia si costituì in parrocchia, separandosi da Camper-togno, l'anno 1722 e possiede una spaziosa chiesetta consac-rata l'anno 1760. L'interno è ornato di stucchi e sculture d'artisti Molliesi, e di dipinti dell'Orgiazzi (il Battesimo di Gesù), Borsetti (il catino del presbiterio) e Gianoli (due

1	Giov	Brigida d'Irlanda - Orso - b. Andrea Carlo Ferrari - Ignazio - Raimondo
2	Ven	Presentazione di Gesù al tempio (Candelora) - Caterina de Ricci, verg. - Maria Domenica Mantovani
3	Sab	Biagio di Sebaste, vesc. e m. - Oscar (Angario), vesc. - Cinzia - Simeone il Vecchio - Marie Rivier
4	DOM	Giuseppe da Leonessa, fr. - Gilberto, sac. - Rabano Mauro - Andrea Corsini vesc. - Onorato, vesc.
5	Lun	Agata, verg. e m. - Adelaide di Vilich - Saba - (<u>Messa chiesa di s. Agata alla Villa di Campertogno?</u>)
6	Mart	Paolo Miki e compagni, religiosi e mm. - Armando di Maastricht - Alfonso Maria Fusco - Guarino
7	Merc	Egidio Maria di san Giuseppe, fr. - Riccardo, re d'Inghilterra - Romualdo - Teodoro m. - b. Pio IX
8	Giov	Girolamo Emiliani - Giuseppina Bakhita, verg. - Onorato
9	Ven	Bernardino, fr. - Rinaldo - Apollonia di Alessandria, verg. - Marone eremita - Apollonia
10	Sab	Scolastica da Norcia, verg. - Arnaldo - b. Luigi Stepinac, vesc. e m. - José Sanchez del Rio - capodanno cinese (anno del drago)
11	DOM	B. V. Maria di Lourdes - Gregorio II, papa - Pasquale I, papa
12	Lun	Martiri di Abitene - Eulalia, verg. e m. - Benedetto da Aniane -
13	Mar	Martedì grasso - Fosca e Maura, mm. - Beatrice - Pietro I di Vercelli, vesc. - Benigno - Cristina da Spoleto
14	Merc	Le ceneri - Cirillo monaco e Metodio vesc., patroni d'Europa - Valentino, vesc.
15	Giov	Faustino e Giovita, mm. - Euseo di Serravalle Sesia, eremita - Claudio de la Colombière - Artemide Zatti

F
E
B
B
R
A
I
O

'2
4



16	Ven	b. Giuseppe Allamano – Giuliana di Nicomedia, verg. e m.
17	Sab	Sette Fondatori Ordine Servi della B.V.Maria – Flaviano – Donato m. – Benedetto di Dolia vesc.
18	DOM	I di Quaresima (Invocabit) - Francesco Régis Clet, m. – Simeone I di Gerusalemme, m. –b. Giovanni da Fiesole – Patrizio
19	Lun	b. Corrado Gonfalonieri, eremita – Mansueto di Milano, vesc. – Tullio – Turibio de Mogrovejo
20	Mar	Leone, vesc. – Amata –Silvano – Eleuterio, m. – Zenobio – Giacinto
21	Merc	Pier Damiani, vesc. e dott. della Chiesa –b. M.Enrichetta Dominici – Eleonora
22	Giov	Margherita da Cortona – Cattedra di san Pietro ap. (ad Antiochia)
23	Ven	Policarpo, vesc. e m. –Renzo – b. Giuseppina Tannini
24	Sab	Etelberto (Edilberto), re di Kent– Sergio di Cesarea, m. – Mattia – Modesto
25	DOM	II di Quaresima (Reminiscere) - Adelmo, abate – Gerlando di Agrigento- Vittorino – b. Domenico Lentini – Cesario – Nestore
26	Lun	Alessandro di Alessandria, patriarca – Vittore, –Romeo – Paola Montal Fornés
27	Mar	Gabriele dell'Addolorata, religioso – Leandro – Gregorio di Narek, dott. della Chiesa
28	Merc	Romano di Condat, abate – b. Daniele Alessio Brottier
29	Giov	Augusto Chapdelaine – Osvaldo di Worcester - Ilaro

Riva Valdobbia (m. 1112 - ab. 693).

Questa cittadina in miniatura è raggruppata su di una interessante morena terrazzata dal Sesia e dal Vogna, entro un bacino tutto a prati e boschi, dominati sull'estremo nord dall'eccelsa giògaia del Rosa che giganteggia in tutta la sua maestosa bellezza dietro i verdeggianti Corni di Stofful. Clima temperatissimo, aria ossigenata, freschezza e salubrità di acque, varietà e comodità di passeggiate, cortesia di abitanti, tutto contribuì a far di Riva una stazione estiva di primo ordine, per nulla inferiore alle più decantate di altre valli. E' poi il villaggio più popolato di Val Grande.

Il tesoro artistico di Riva sta nella sua chiesa. Questo paese, separatosi da Scopa e costituitosi in parrocchia l'anno 1326, ebbe per prima parrocchiale una chiesuola dedicata a S. Michele e posta all'entrata del paese. Ma atterrata questa dalle acque impetuose del Vogna (21 settembre 1640), la popolazione Rivese emigrò nell'antica chiesa di S. Maria, posta nel centro dell'abitato e ricostrutta nel 1565 sulla primitiva che datava dal 1473. Questa fu in seguito ampliata, provvista d'un nuovo e più alto campanile (a. 1661) e solennemente consacrata (a. 1760) all'*Apparizione di S. Michele*: dell'antica restano il campanile più basso e l'ampia facciata colla larga sporgenza di tettoia in alto. — Ed è appunto su questa vecchia facciata che sta raffigurato il Giudizio Universale, concezione veramente michelangiolesca dovuta al pennello dell'alagnese Melchiorre De Henricis (a. 1597). L'insieme è armonico e suggestivo e la facciata è attorniata

1	Ven	Albino di Vercelli - Albino di Angers - Felice III, papa
2	Sab	Angela della Croce - Quinto - Agnese di Boemia - Eraclio
3	DOM	III di Quaresima (Oculi) - Teresa Eustochio Verzieri - Cunegonda - Innocenzo da Berzo - Tiziano - Anselmo di Nonantola - Camilla
4	Lun	Casimiro, principe polacco - b. Giovanni Antonio Frina, vesc.
5	Mar	Lucio I, papa - Adriano di Cesarea, m. - Giovanni Giuseppe della Croce - Teofilo - Virgilio di Arles
6	Merc	Coletta di Corbie, verg. - b. Rosa da Viterbo, verg. - Marciano - Ezio - Vittorino
7	Giov	Perpetua e Felicita, mm. - b. Leonid Federov, sac. - Paolo il Semplice
8	Ven	Giovanni di Dio, religioso - Probino di Como, vesc. - Faustino dell'Incarnazione
9	Sab	Francesca Romana, religiosa - Domenico Savio, adolescente
10	DOM	IV di Quaresima (Laetare) - Maria Eugenia di Gesù - 40 martiri di Sebaste - Simplicio - Vittore - Eulogio - Macario di Gerusalemme
11	Lun	Rosina, verg. e m. - Benedetto di Milano, vesc. - Costantino, re e m. - Sofronio
12	Mar	Luigi Orione, sac. - Massimiliano di Tebessa, vesc. e m. - Innocenzo I, papa - Simeone nuono teologo
13	Merc	Patrizia e Modesta di Nicomedia, mm. - Leandro di Siviglia - Eufrazia - Cristina, m.
14	Giov	Matilde di Germania, regina - Lazzaro di Milano, vesc. - Giacomo Cusmano
15	Ven	Zaccaria, papa - Luisa de Marillac - Longino, m. - Clemente Maria Hofbauer

M
A
R
Z
O

'2
4



16	Sab	Agapito, vesc. – Ciriaco – Ilario e Taziano, mm. – Giovanni di Brébeuf – Abramo, er. – Eiberto – Eusebio
17	DOM	V Quaresima (Judica) - Patrizio di Armagh, vesc. – Giovanni Sarkander, sac. e m.
18	Lun	Cirillo di Gerusalemme, vesc. e dott. della Chiesa – Braulio. Vesc. – Anselmo di Lucca
19	Mar	Giuseppe, sposo della B.V.Maria – b. Marcello Callo – b. Giovanni da Parma, fr. – b. Andrea Gallerani
20	Merc	Calvo di Napoli – Giovanni Nepomuceno, m. – Martino di Braga – Claudia e compagne, m. – Alessandra – b. Battista Spagnoli
21	Giov	Berillo – Giacomo il Confessore – Benedetto da Norcia – Nicola da Flue – Giustiniano - Serapione
22	Ven	Lea, vedova – Clemente A. von Galen – Caterina da Genova – Madonna Addolorata di Castelpetroso
23	Sab	Turibio Alfonso di Mogrovejo, vesc. – Ottone Frangipane eremita – Vittoriano, m. – Gualtiero
24	DOM	Le Palme (Palmarum) - Flavio – Romolo – Diego Giuseppe – Caterina di Svezia – Oscar Romero
25	Lun	Annunciazione del Signore - Isacco – Dismas, il buon ladrone – Nicodemo - <i>Dantedi</i>
26	Mar	Emanuele, m. – Tecla, m. – Baronzio e Desiderio – Liudger di Munster – Lucia Filippini
27	Merc	Ruperto, vesc. – b. Francesco Faà di Bruno, sac. – Aimone, vesc. – Augusto
28	Giov	Giovedì santo - Cono di Naso, vesc. – Sisto III, papa – Gontrano – Stefano Harding
29	Ven	Venerdì santo - Ludolfo – Secondo d'Asti – Gladys, regina del Galles – Guglielmo Tempier
30	Sab	Sabato santo - Leonardo Murialdo, sac. – Martina, m. – Giovanni Climaco – b. Gioacchino da Fiore – Amedeo IX di Savoia
31	DOM	Pasqua - Guido da Pomposa, abate – Beniamino, diacono e m.

**A
P
R
I
L
E

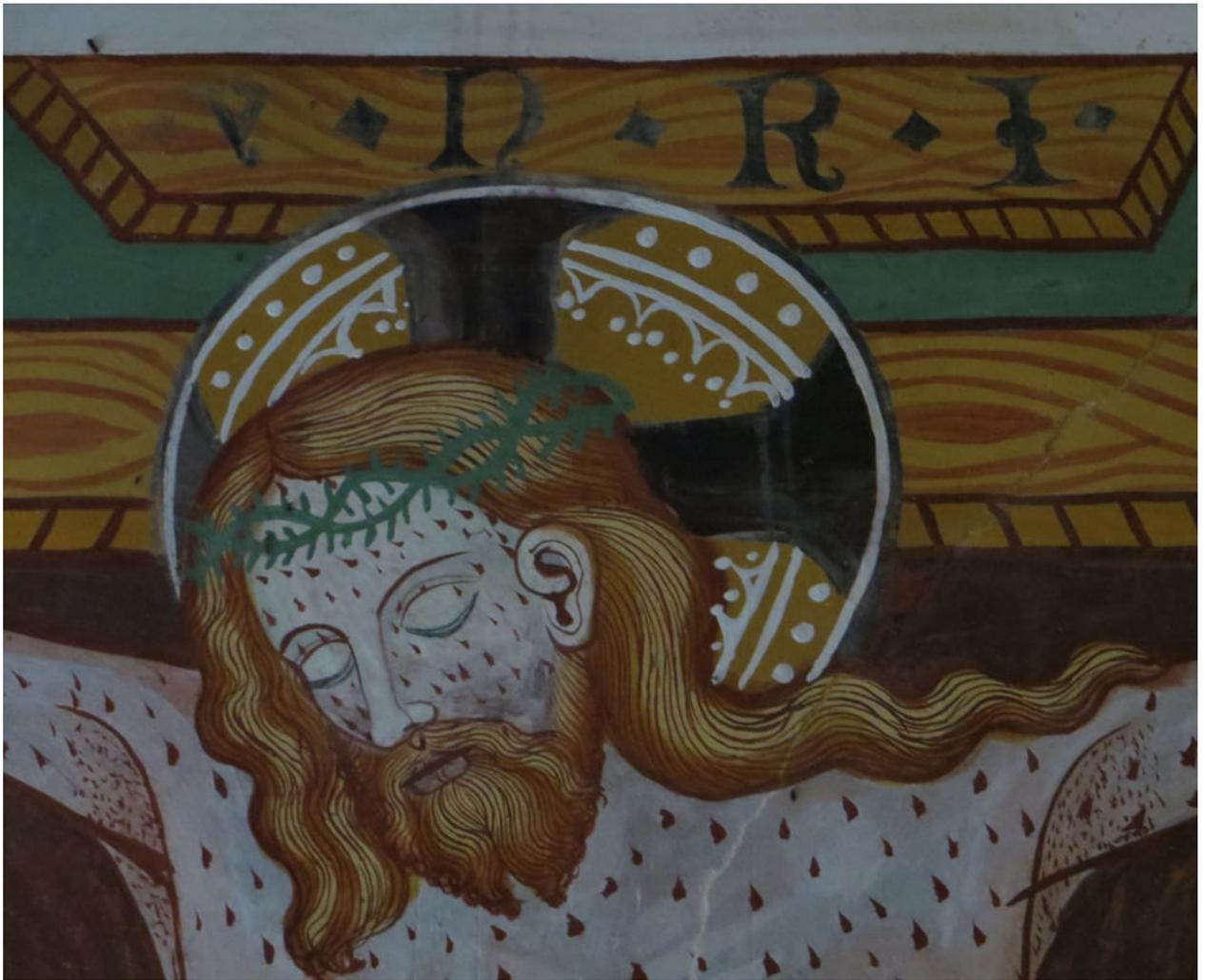
'2
4**

Il miglior tesoro di Boccioleto però lo si trova nella chiesa dell'alpe *Secchio*, a due ore dal paese. E' dedicata a San Lorenzo e vuolsi sia stata la prima chiesa edificata in Val Sermenza. L'epoca però di sua costruzione è ignota, e solo si sa che venne consecrata il 24 Aprile 1446 e che nei suoi pressi, in località tuttora detta *campo dei morti*, venne benedetto un cimitero. I dipinti che coprono queste sacre pareti risalgono alla seconda metà del trecento o tutto al più al principio del quattrocento, e sono ottimamente conservati, tranne metà della gran parete di destra tagliata per dar passo ad una cappella settecentesca, addossata alla chiesa. Questa parete, come lo si può supporre dalle reliquie rimaste, rappresentava la *Cena* dei dodici Apostoli irregimentati davanti ad un desco copioso di vivande, di frutta e di posate, designate con cura minuziosa sebbene troppo ingenua. La volta della minuscola abside, che è di sfondo all'altare, ospita, insieme ad un rozzo e spaventato Redentore, i simboli degli Evangelisti e figure di santi. L'altra parete, pure forata da una porticina che dà sul sagrato, è affollata da una schiera di rigidi martiri e di padri della Chiesa. Oltre ai dipinti si conservano in questa chiesa tre statuette in legno, d'esecuzione triviale ma antichissime; due messali in carattere gotico, un manipolo ed un palliotto di

1	LUN	Lunedì dell'angelo - Venanzio - Ugo di Grenoble, vesc. - Gilberto, vesc. - Lodovico Pavoni - Maria Egiziaca
2	Mar	Francesco di Paola, eremita - Abbondio
3	Merc	Luigi Scrosoppi, sac. - Riccardo di Chichester, vesc. - Sisto I, papa
4	Giov	Isidoro di Siviglia, vesc. e dott. della Chiesa
5	Ven	Vincenzo Ferrer, sac. - Maria Crescentia Hoss
6	Sab	Pietro da Verona, sac. E m. - Celestino I, papa - Virginia
7	DOM	Della Divina misericordia - in albis - Giovanni Battista de La Salle, sac. - Ermanno di Colonia
8	Lun	Gualtiero - Giulia - Dionigi di Corinto - Almazio di Como - Walter ab. - Agostino Jeong Yak-Jong
9	Mar	Valtrude - Demetrio di Tessalonica, m. - Liborio, vesc. - Maria di Cleofa - Antonio Pavoni
10	Merc	Pompeo - Maddalena di Canossa, v. - Terenzio e C., mm. - Beda il Giovane - Apollonio
11	Giov	Stanislao, vesc. e m. - Gemma Galgani, verg. - b. Angelo da Chiasso
12	Ven	Giulio I, papa - Zenone di Verona, vesc. - Giuseppe Moscati, laico
13	Sab	Martino I, papa e m. - Ermenegildo, m.
14	DOM	Lamberto, vesc. - Liduina, v. - Valeriano, Tiburzio e Massimo, mm. - Abbondio
15	Lun	Cesare de Bus, sac. - Damiano de Veuster - Annibale, m. - Anastasia e Basilissa, mm. - César de Bus

A
P
R
I
L
E

'2
4



16	Mar	Maria Bernadetta Soubirous, v. – Lamberto di Saragozza
17	Merc	Roberto di La Chaise-Dieu, abate – Aniceto papa e m.
18	Giov	Galdino, vesc. – b. Savina Petrilli
19	Ven	Emma di Sassonia, vedova – Leone IX, papa – Timone
20	Sab	Agnese Segni – Flavio – Adalgisa, verg.
21	DOM	Corrado da Parzham, fr. – Anselmo d'Aosta (di Canterbury), vesc. e dott. della Chiesa
22	Lun	Leonida – Daniele – Sotero e Caio, papi – b. Maria Gabriella Sagheddu, monaca
23	MAR	Giorgio di Lydda, m. – Adalberto di Praga, vesc. e m. – Giorgio di Suelli
24	Merc	Fedele di Sigmaringen, sac. e m. – Benedetto Menni, sac.
25	GIOV	Marco, evangelista – Franca di Piacenza (<u>Messa san Giorgio a Micciolo-Pila e messa san Marco chiesa ai Tetti?</u>)
26	Ven	Marcellino, papa - Anacleto, papa – Filippo Neri, sac. - Madonna del Buon Consiglio
27	Sab	N. S. di Montserrat - Zita di Lucca, verg. – Simeone di Gerusalemme, vesc. – b. Caterina e Giuliana
28	DOM	Gianna Beretta Molla - Pietro Chanel, sac. e m. – Valeria
29	Lun	Caterina da Siena, verg. e dott. della Chiesa, patrona Italia ed Europa – Severo di Napoli, vesc.
30	Mar	Pio V, papa - Giuseppe Benedetto Cottolengo, sac. – Sigismondo, m.

CAPITOLO SECONDO. IL SACRO MONTE.

SOMMARIO: Fondazione e sviluppo — Le Cappelle — La Basilica.

1. — Fondazione e sviluppo.

Fondatore del Sacro Monte fu un frate Francescano Minore Osservante, *Bernardino Caimo*, nato verso la metà del secolo XV da nobile famiglia milanese. Inviato nel 1477 a Gerusalemme per coprire interinalmente la carica di Guardiano del Santo Sepolcro resasi vacante per la morte del P. Giacomo d'Alessandria, e per sistemare la compra di due poderi nel Regno di Cipro fatta dal defunto contro le regole dell'ordine, là, su quelle sacre terre, concepì la splendida idea di erigere in patria un Santuario che ricordasse in appositi

1	MERC	Giuseppe, lavoratore — Riccardo Pampuri, rel. — J. Luois Bonnard, m. (<u>Messa san Giuseppe Casa Pareti</u>)
2	Giov	Atanasio, vesc. e dott. della Chiesa - Ciriaco, vesc. - Felice di Siviglia, m. — Flaminia
3	Ven	Filippo e Giacomo il Minore, apostoli — Viola, v. e m.
4	Sab	Ciriaco di Gerusalemme, vesc. e m. — Giosué — Silvano — Isidoro — Gottardo — b. Sandra Sabattini — Lorenzo vesc.
5	DOM	Angelo da Gerusalemme, m. — Fulvio — Tosca, verg. — Pio V — Pellegrino, m. - b. Caterina Cittadini — b. Panacea
6	Lun	Lucio di Cirene, vesc. — Domenico Savio — Giuditta — b. Pierina Morosini
7	Mar	Agostino Ruscelli, sac. — Flavia Domitilla, verg. — Alberto da Bergamo, domenicano
8	Merc	Vittore il Moro, m. — B.M. Vergine del Rosario di Pompei — Bonifacio IV, papa
9	Giov	Ascensione del Signore - Pacomio, abate — Isaia, profeta — Dionigi di Vienne, vesc. — Gregorio — Maddalena di Canossa, verg.
10	Ven	Giovanni de Avila, sac. dott. della Chiesa — Cataldo di Rachau, vesc. — Antonino, vesc. - Teodoro di Tabennesi
11	Sab	Ignazio da Laconi, fr. — Fabio e compagni, mm. - abati di Cluny
12	DOM	Nereo e Achilleo, mm. — Pancrazio, m. - Leopoldo Mandic, fr.
13	Lun	B.V. Maria di Fatima — Natale di Milano, vesc.
14	Mar	Mattia, apostolo — Isidoro di Chio, m.
15	Mer	Isidoro l'Agricoltore — b. Egidio da Vaozela — Torquato

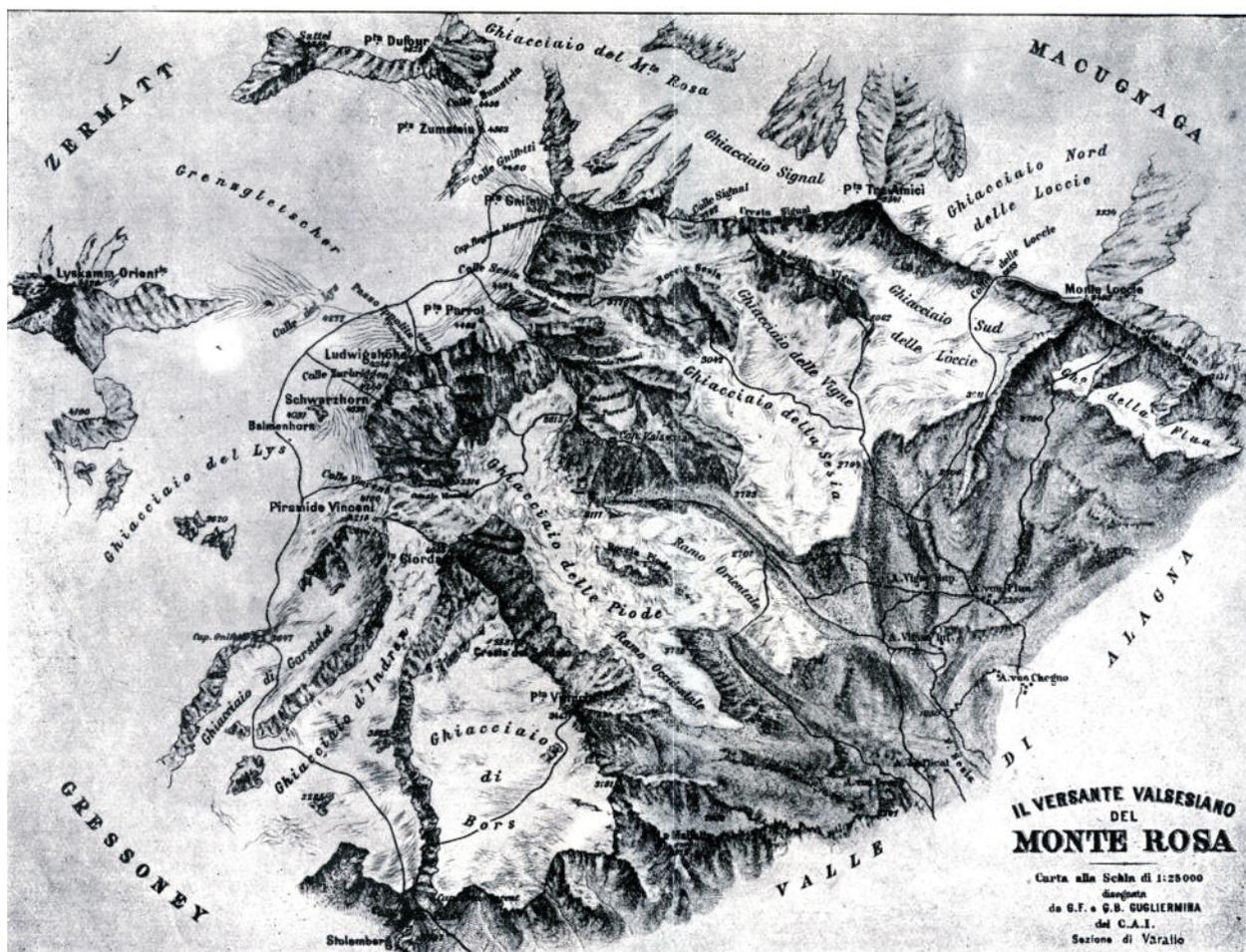
**M
A
G
G
I
O

'2
4**



16	Gio	Ubaldo di Gubbio, vesc. – Gemma G.
17	Ven	Pasquale Baylon, religioso – Emiliano I, vesc.
18	Sab	Giovanni I, papa e m. - Felice da Cantalice, fr. – Venanzio di Camerino, m.
19	DOM	Pentecoste - Crispino da Viterbo, fr. – Pietro Celestino V, eremita e papa
20	Lun	Maria Madre della Chiesa - Bernardino da Siena, sac. – Lidia di Tiara
21	Mar	Eugenio de Mazenod – Vittorio – Cristoforo Magallanes
22	Merc	Rita da Cascia, ved. – Giovanni da Parma, abate – Luigi Maria Palazzolo
23	Giov	Giovanni Battista de' Rossi, sac. – Ivo di Chartres – Desiderio, vesc. e m.
24	Ven	B.V. Maria Ausiliatrice ('Aiuto dei cristiani') – b. Luigi Zeffirino – Amalia, m. – Maria, madre della Chiesa
25	Sab	Beda il Venerabile, sac. e dott. della Chiesa – Dionigi di Milano, vesc. – Gregorio VII, papa – Urbano
26	DOM	SS. Trinità - Filippo Neri, sac. – Pietro Sanz i Jordà, vesc. - Maria del fonte presso Caravaggio
27	Lun	Agostino di Canterbury, vesc. - Atanasio Bazzekuketta, m. – Giuliano, m. – b. Lodovico Pavoni, sac.
28	Mar	Paolo Hanh, m. – Germano di Parigi, vesc. – Emilio, m. – b. Luigi Biraghi, sac. – Luciano
29	Merc	Urszula, verg. – Massimino, vesc.- b. M. Teresa Ledòchowska – martiri Val di Non - Paolo VI (rito romano)
30	Giov	Corpus Domini - Giovanna d'Arco, verg. – Felice I – Paolo VI (rito ambrosiano)
31	Ven	Visitazione della B.V. Maria

GIUGNO '24



1	Sab	Giustino, m. – Annibale M. di Francia – Giuseppe Tuc, m. - G.B. Scalabrini
2	DOM	Festa della Repubblica – Marcellino e Pietro, mm. - Felice da Nicosia, fr. (<u>pellegrinaggio Alpe Mera</u>)
3	Lun	Carlo Lwanga e comp., mm. – Madonna della Lettera, patr. di Messina – Filippo, ap.
4	Mar	Filippo Smaldone – Quirino, vesc. – Francesco Caracciolo
5	Merc	Bonifacio, vesc. e m. – Ferdinando – Igor - (<u>a Rua festa b. Panacea?</u>)
6	Giov	Norberto, fondatore Premostratensi – Gerardo da Monza – Eustorgio II di Milano b. suor Maria Laura Mainetti – Claudio di Condat
7	Ven	Sacratissimo Cuore di Gesù - Colman, abate e vesc. – Roberto, vesc. – Antonio Maria Gianelli
8	Sab	Cuore Immacolato di Maria - b. Nicola da Audent, fr. – Medardo, vesc. – Severino, vesc. – Guglielmo di York
9	DOM	Efrem il Siro, diac. e dott. – Massimiano – Primo e Feliciano -
10	Lun	Faustina, m. – b. Enrico da Bolzano – Zaccaria – Diana
11	Mar	Barnaba, apostolo – Paola Frassinetti, verg.
12	Merc	b. Florida Cavoli – Guido da Cortona – Cirino – Onofrio – Basilide – Gaspare Bertoni
13	Giov	Antonio da Padova, fr. e dott. della Chiesa
14	Ven	Metodio, patriarca di Costantinopoli – Eliseo – Rufino e Valerio – b. Mario Ciceri
15	Sab	Vito, m. – Bernardo di Aosta – Germana – b. Clemente Vismara

G
I
U
G
N
O
'2
4



16	DOM	Quirico e Giulitta, mm. – Aureliano
17	Lun	Ranieri di Pisa – Adolfo
18	Mar	Gregorio Barbarigo – Calogero, er. – Marina
19	Merc	Romualdo, ab. - Giuliana Falconieri, verg. – Gervaso e Protaso, mm. – Lamperto
20	Giov	Ettore, m. – Silverio, papa e m. – Elia – B.V. Maria Consolata – b. Nicola Cabasilas
21	Ven	Luigi Gonzaga, religioso – José Isabel Flores Varala, m. – Rodolfo – b. Tommaso di Orvieto
22	Sab	Tommaso Moro, m. – Giovanni Fisher, vesc. e m. – Paolino da Nola, vesc.
23	DOM	Lanfranco Beccari, vesc.– Martiri di Nicomedia –Giuseppe Cafasso, sac.
24	Lun	Natività di Giovanni Battista – b. Ivano – Teodolfo
25	Mart	Guglielmo da Montevergine – Prospero di R. Emilia – Massimo – Damiano Henares e Francesco Do Min Chieu
26	Merc	Vigilio, vesc. e m. – Josemaria Escrivà de Balanguer – Rodolfo – Giovanni e Paolo
27	Giov	Cirillo di Alessandria, vesc. e dott. della Chiesa – Arialdo di Milano, diac.e m. – b. Margherita Bays
28	Ven	Ireneo di Lione, vesc., m. e dott. della Chiesa– Marcella, m. – Paolo I – Vincenza Gerosa
29	Sab	Pietro e Paolo, apostoli – Emma di Gurk – Siro (<u>Messa san Pietro a Pila?</u>)
30	DOM	Protomartiri della Chiesa di Roma – Ottone – Ladislao, re – Lucina, verg.

Alagna-Sesia (m. 1191 - ab. 659).

Si esce da Riva avendo di fronte la grandiosa parete valsesiana del Rosa che va poi scomparendo poco a poco dietro i rocciosi Corni di Stofful man mano che la strada s'avvicina ad Alagna. A destra, sotto la strada, si lasciano le *pietre gemelle*, a sinistra una curiosa fonte di acque freschissime (1), le gallerie ed i fabbricati delle miniere di rame; finchè, varcato il torrente Otro poco a valle della cascata, e dato uno sguardo al Corno Bianco che si estolle a ponente, si entra in Alagna pel Corso D'Henricis e Regina Margherita.

(1) È la *Fontana d'Allegra* (Leugru Brunne): sgorga costantemente il 3 aprile per un periodo di 15 giorni e poi cessa improvvisamente: in autunno torna a scaturire dopo una pioggia di tre o quattro giorni.

1	Lun	Ester, regina - b. Antonio Rosmini - Aronne
2	Mar	Lidano da Sezze, abate - Ottone - Urbano - B.V.M. dell'Orto (Chiavari) - Martiniano m.
3	Merc	Tommaso, apostolo - Germano di Man - Eliodoro; vesc. - B.V.M. di Montallegro (Rapallo)
4	Giov	Elisabetta del Portogallo, regina - b. Pier Giorgio Trassati
5	Ven	Antonio Maria Zaccaria, sac. - Filomena
6	Sab	Maria Goretti, verg. e m. - Romolo di Fiesole, vesc.
7	DOM	Antonino Fantosati, fr., vesc. e m. - Claudio - Panteno di Alessandria - Edda
8	Lun	Adriano III - Aquila e Priscilla, sposi e mm.
9	Mar	Agostino Zhao Rong, sac., e compagni, mm. - Veronica Giuliani, verg. - Fabrizio
10	Merc	Rufina e Seconda, mm. - Canuto IV, re - Felicita - Vittoria - Silvano e fratelli
11	Giov	Benedetto da Norcia, abate, compatrono d'Europa - Pio I, papa e m. - Olga di Kiev
12	Ven	Giovanni Gualberto, abate - Nabore e Felice, mm. - Veronica - Felice da Lodi, m. - Fortunato
13	Sab	Enrico II imperatore - b. Jacopo da Varazze
14	DOM	Camillo de' Lellis, sac. - Liberio, m.
15	Lun	Bonaventura da Bagnoregio, vesc. e dott. della Chiesa

L
U
G
L
I
O

'2
4



16	Mar	B.V. Maria del Monte Carmelo – Maria Maddalena Postel, religiosa
17	Merc	Alessio confessore– Edvige, regina – Marcellina, v.
18	Giov	Arnolfo di Metz, vesc. - Materno di Milano, vesc. – Federico di Utrecht, vesc.
19	Ven	Arsenio il Grande, eremita – Simmaco, papa – Giusta – Ilario
20	Sab	Apollinare da Ravenna, vesc. e m. - Elia il Tisbita, profeta – Aurelio di Cartagine, vesc.
21	Dom	Lorenzo da Brindisi, sac. e dott. della Chiesa – Prassede di Roma, verg. e m.
22	Lun	Maria Maddalena, discepola di Gesù – Cirillo di Antiochia, patriarca
23	Mar	Brigida di Svezia, religiosa e compatrona dell'Europa – Giovanni Cassiano, sac. – Apollinare, vesc. e m.
24	Merc	Charbel Makhlef, sac. - Cristina di Bolsena, verg. e m.
25	Giov	Giacomo il Maggiore, apostolo – Cristoforo, m.
26	Ven	Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria – Tito Brandsma – Titus Brandsma
27	Sab	Celestino I - Simeone Stilita – Liliana – Pantaleone, m. (<u>Messa s. Pantaleone, Frasso?</u>)
28	DOM	Nazaro e Celso, mm. – Pietro Povesa Castroverde
29	Lun	Marta, Maria e Lazzaro di Betania
30	Mar	Pietro Crisologo, vesc. e dott. della Chiesa
31	Mer	Ignazio di Loyola, sac. – Calimero di Milano, vesc. – b. Francis Solanus Casey – Fabio

4. Laghi Tailli (m. 2390-2482) - ore 3.

Dieci passi prima di *Gender Inferiore* il sentiero volge a sud sud ovest e, dapprima in mezzo a larici e quindi a rododendri, ontanelle e felci, si porta ad un ripiano chiamato *Saccu Bode* o *Pian dell'Asino* (m. 1880) — 45 m. —. Lasciatisi a sinistra il rustico e cadente baitello del pecoraio e volgendo a ovest, con un largo risvolto, il cammino sale ripido ad un secondo pianoro sul quale si stende l'alpe *Tailli* (m. 2150 ?) — 30 m. —. Volgendo quindi alquanto a sinistra (sud) per un sentiero non sempre appariscente e *sempre* in dolce salita, si giunge ai laghi — 45 m. —, stesi a sud del Cornello di Tailli, entro una chiostra di rupi titaniche.

Durante la salita bella veduta sul Vallone d'Otro, sulle vette del Rosa, sui Pizzi di Faller, Piglimò, Tagliaferro, Carnera, Mezzana, Punta della Croce: presso il primo lago eco sonoro: sulle nordiche balze sovrastanti si rinviene lo *Stylostegium caespiticium*, uno dei più rari muschi d'Europa.

Il lago inferiore è lungo m. 450 e largo 150 colla forma di un ovale allungato: il lago superiore è lungo m. 150, largo 60 ed ha la forma di una virgola colla convessità verso ovest. — Al principio dell'estate, quando i due laghi sgelano, grossi blocchi di ghiaccio somiglianti a *icebergs* si cullano su quelle acque smeraldine dando al visitatore una pallida idea dei mari polari. Son laghi d'erosione glaciale.

1	Giov	Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa - Pietro Favre
2	Ven	Eusebio di Vercelli, vesc. - Pietro Giuliano Eymard, sac. - S. Maria degli Angeli alla Porziuncola - Massimo - Giustino Maria Russolillo
3	Sab	Lidia di Filippi- Pietro di Anagni, vesc. - Martino
4	DOM	Giovanni Maria Vianney, sac. - Raniero
5	Lun	Dedicazione basilica di S. Maria Maggiore (<u>Madonna della neve all'Alpe Mera</u>)
6	Mar	Trasfigurazione del Signore - Giordano, m. - Maria Francesca di Gesù
7	Merc	Sisto II, papa, e compagni, mm. - Gaetano da Thiene, sac. - Donato d'Arezzo, vesc.
8	Giov	Domenico di Guzman, sac. - Maria Margherita Caiani
9	Ven	Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), verg. e m., patrona d'Europa - Romano, m.
10	Sab	Lorenzo, diacono e m. - Agostino Ota - Blanco
11	DOM	Chiara d'Assisi, verg. - Rufino di Assisi, vesc. e m. - Susanna verg. - Cassiano
12	Lun	Giovanna Francesca Fremiot de Chantal, religiosa - Ercolano - Giuliano
13	MAR	Ponziano, papa e Ippolito di Roma, sac., mm. - Cassiano, m. - Irene d'Ungheria, imperatrice
14	Mer	Massimiliano Maria Kolbe, sac. e m. - Arnolfo di Soisson - Alfredo - Ursicino
15	GIOV	Assunzione di Maria Vergine - Tarcisio da Roma, m. - Simpliciano, vesc. (<u>festa patronale a Scopello</u>)

**A
G
O
S
T
O
'2
4**



16 Ven	Rocco, pellegrino – Stefano d’Ungheria, re (<u>Messa oratorio san Rocco</u>)
17 Sab	Chiara della Croce di Montefalco, verg. – Giacinto Odrovaz, confessore
18 DOM	Elena imperatrice, madre di Costantino – Rainaldo da Concorezzo
19 Lun	Giovanni Eudes, sac. - Ludovico d’Angiò, fr. e vesc. (<u>fiaccolata oratorio Ordarino – Messa alla Prampolla</u>)
20 Mar	Bernardo di Chiaravalle, abate e dott. della Chiesa – Samuele – Filiberto (<u>Messa oratorio Ordarino</u>)
21 Merc	Pio X, papa – Ciriaca – Privato
22 Giov	B.V. Maria Regina – Filippo Benizi, sac.
23 Ven	Rosa da Lima, verg. – Manlio – Filippo b.
24 Sab	Bartolomeo, apostolo – Giovanna Antida Thouret
25 DOM	Ludovico, re (o Luigi dei Francesi, Luigi IX) – Giuseppe Calasanzio, sac. – b. Mariam di Gesù Crocifisso
26 Lun	Melchisedek - Madonna Czestochowa – Alessandro di Bergamo, m. – Zefirino, papa – Mariam di Gesù Crocifisso - b. Giovanni Paolo I
27 Mar	Monica, madre – Anita – Rufo
28 Merc	Agostino d’Ippona, vesc. e dott. della Chiesa – Vicino – Junipero Serra – Fiorentina
29 Giov	Martirio di Giovanni Battista (Giovanni Decollato) – Adelfo
30 Ven	Margherita Ward – b. Alfredo Ildefonso Schuster – Tecla – Faustina – Gaudenzia, verg. e m.
31 Sab	Raimondo Nonnato – Giuseppe d’Arimatea – Aristide, m. – Felice - Abbondio

1. Cascata d'Otro (Olterzuba) - 15 minuti.

Vi conduce la strada pianeggiante che si stacca dalla provinciale presso la graziosa e nuovissima Villa Grober: alla frazione *Resiga* però si volge a sinistra e si giunge tosto alla cascata che piomba dall'altezza di 35 metri fra le sconvolte pareti di un'orrida rupe. E' la cascata la più nutrita d'acque fra quante precipitano in Valsesia.

Oltrepassato il torrente sovra una massiccia arginatura, chi va esente da vertigini può salire, per ripidissimo calle, l'opposta pendice per meglio ammirarvi la bella cascata, la vasta conca che la genera ed una seconda cascata che in questa s'inabissa. Continuando ancora il cammino, in piano, si intravede, fra i pini, una terza cascata non meno grandiosa della prima, finchè, raggiunto il torrente e varcatolo, si riesce sulla strada di Val d'Otro.

2. Caldaia d'Otro (Kassel) - 30 minuti.

Dalla frazione *Resiga* volgendo a destra si sale per la mulattiera d'Otro: al principio della pineta però, presso un rustico casolare, *Stiga* (m. 1335 c.) — 20 m. —, la si lascia e, volgendo a sinistra, si scende alla *caldaia*. E' questa un profondo bacino circolare che raccoglie le acque del torrente

1	DOM	Egidio, ab. — Madonna della Lacrime
2	Lun	Elpidio, abate — Elpidio di Lione, vesc. — Mansueto, vesc.
3	Mar	Gregorio I Magno, papa e dott. della Chiesa — Marino — Clelia, verg.
4	Merc	Ida di Herzfeld, vedova — Rosalia, verg. ed erem.
5	Giov	Lorenzo Giustiniani — Teresa di Calcutta, verg. — Bertino di Sithiu, abate — Romolo
6	Ven	Umberto, ab. — Petronio — Zaccaria, pf. — Benedetto di Milano, vesc.
7	Sab	Regina — Grato d'Aosta, vesc. — Giovanni da Lodi, vesc. — b. Eugenia Picco, v. — b. Giov. Mazzucconi, sac.
8	DOM	Natività B.V. Maria — Sergio I, papa — b. Federico Ozanam
9	Lun	Pietro Claver, sac. religioso — b. Giacomo Desiderio Laval, sac.
10	Mar	Nicola da Tolentino, sac. — Agabio di Novara, vesc. — b. Giovanni Mazzucconi, sac. e m.
11	Merc	Sperandea, verg. — Proto e Giacinto, mm.
12	Giov	Ss. Nome di Maria — Guido di Anderlecht, pellegrino
13	Ven	Giovanni Crisostomo, vesc. e dott. della Chiesa — Maurilio, vesc.
14	Sab	Esaltazione della Santa Croce
15	DOM	B.V. Maria Addolorata

S
E
T
T
E
M
B
R
E

'2
4



16	Lun	Cornelio, papa, e Cipriano, vesc., mm.
17	Mar	Roberto Bellarmino e Ildegarda di Bingen, dottori – Satiro – Stanislao di Gesù M. – b. Leonella Sgorbati
18	Merc	Giuseppe da Copertino, sac. – Eustorgio I di Milano, vesc. – Arianna, m. – Sofia, m. – Ildegarda di Bingen
19	Giov	Gennaro, vesc. e m.
20	Ven	Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni, mm. – Eustachio, m. – Candida
21	Sab	Matteo, apostolo ed evangelista – Madonna delle Grazie
22	DOM	Ignazio da Santhià, fr. – Maurizio, Candido, Essuperio, Vittore e compagni, mm. – b. Luigi M. Monti, rel.
23	Lun	Pio da Pietrelcina, fr. – Lino, papa – Tecla di Iconio, m.
24	Mar	Pacifico da Sanseverino Marche, fr. – B.V. Maria della Mercede
25	Merc	Nicola di Flue, eremita – Aurelia, verg. – Anatalo e tutti i Santi Vescovi milanesi – Cleofa
26	Giov	Cosma e Damiano, mm. – fiera di san Michele (?)
27	Ven	Vincenzo de' Paoli, sac.
28	Sab	Venceslao I di Boemia, m. – Lorenzo Ruiz e compagni, mm. – b. Luigi Monza, sac.
29	DOM	Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
30	Lun	Girolamo, sac. e dott. della Chiesa

II. A Macugnaga in Valle Anzasca.

1. Per il Colle del Turlo (m. 2736) - ore 6,45: 7.

Thürli (piccola porta): passaggio monotono, affaticante. La *Val Quarazza*, che scende al di là di questo colle, presenta parecchie analogie con quella di Bors, e come quella è una valle glaciale col suo piano livellato alluvionale, le marmitte dei giganti nel cui fondo si vedono roteare uno o più grossi ciottoli, e in fondo il gradino di confluenza intagliato dalle acque del torrente. — Dal colle veduta discreta sulla *Weismies* ed il *Laquinhorn*. Sul passo si incontra la neve rossa dovuta ad una pianta microscopica portata dal vento, la *chlamydococcus nivalis*.

Si sale all'alpe *Faller* (m. 1987) — ore 2,10 — e appena fuori dei casolari si volge a manca lasciandosi a destra il sentiero che sale al Colle Piglimò. Passata l'Acqua Bianca si giunge all'alpe *Grafen Bode* (m. 2235) — 30 m. —: salendo quindi per lastroni corrosi dall'azione d'antico ghiacciaio e per ripiani erbosi, si incontrano i due *Laggetti del Turlo* (m. 2490) — 30 m. —, oltre i quali il sentiero si svolge fra rocce sfasciate e porta al colle — 35 m. — aperto tra il Corno di *Faller* (o *Monte Turlo*) ad ovest ed il Corno *Piglimò* a sud est.

1	Mar	Teresa di Lisieux (di Gesù Bambino), verg. e dott. della Chiesa — b. Luigi Monti, fondatore — Remigio, vesc.
2	Merc	Angeli Custodi
3	Giov	Dionigi l'Aeropagita — Gerardo — Candida di Roma — Alfonso — b. Luigi Telamoni, sac. — Francesco Borgia
4	Ven	Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
5	Sab	Tullia — Maria Faustina Kowalska — b. Bartolo Longo — Placido, m.
6	DOM	Bruno di Calabria, abate
7	Lun	B.V. Maria del Rosario
8	Mar	Pelagia, m. — Felice, primo vesc. di Como — Giovanni Calabria, sac. — Brigida — Anselmo da Baggio, vesc.
9	Merc	Giovanni Leonardi, sac. — Dionigi, vesc. e compagni, mm. — Giovanni Leonardi, sac.
10	Giov	Daniele Comboni, vesc. — Casimiro
11	Ven	Giovanni XXIII, papa — Firmino, vesc. — Alessando Sauli, vesc.
12	Sab	Serafino di Montegranaro, fr. — Ns. Signora del Pilar — Ns. Signora Aparecida — Edvige, rel. — b. Carlo Acutis
13	DOM	Teofilo di Antiochia — Edoardo, re — Romolo
14	Lun	Callisto I, papa e m. — Celeste
15	Mar	Teresa di Gesù (d'Avila), verg. e dott. della Chiesa

O
T
T
O
B
R
E

'2
4



16	Merc	Margherita Maria Alacoque, verg. – Edvige di Slesia, religiosa – Gerardo – Dedicazione Duomo di Milano
17	Giov	Ignazio di Antiochia – b. Contardo Ferrini (Messa s. Fabiano a Scopello?)
18	Ven	Luca, evangelista – Isacco Jogues, m.
19	Sab	Paolo della Croce, sac. – Martiri canadesi (Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues, sac., e comp.) – Laura
20	DOM	Maria Bertilla Boscardin, verg. – Irene del Portogallo, verg.
21	Lun	Orsola e compagne, mm. – Gaspare del Bufalo – Donato, vesc. – b. Pino Puglisi
22	Mar	Giovanni Paolo II, papa - Maria Salomé, madre di Giacomo e Giovanni
23	Merc	Giovanni da Capestrano, sac. fr. – Graziano - . Severino Boezio, filosofo e m.
24	Giov	Antonio Maria Claret, vesc. – Luigi Guanella, sac.
25	Ven	Crisanto e Daria – Gaudenzio da Brescia – b. Carlo Gnocchi – Crispino – B.V.M. regina della Palestina
26	Sab	Alfredo, re – b. Bonaventura da Potenza
27	DOM	Evaristo, papa e m. – Fiorenzo, vesc. e m - Frumenzio.
28	Lun	Simone il Cananeo e Giuda Taddeo, apostoli – Elio
29	Mar	Narciso di Gerusalemme - Onorato di Vercelli, vesc. – b. Chiara Luce Badano – Feliciano – b. Rosario Livatino
30	Mer	Germano, vesc. – Marcello di Tangeri, m. – Marciano
31	Giov	Wolfgang, benedettino – Lucilla di Roma, v. e m. – Narciso, m. – b. Irene Stefani - Quintino

1. La "Grande Halte,, e la Bocchetta delle Pisse (m. 2401).

Dal piazzale della chiesa si volge a ovest e, passando di fianco all'*Albergo del Monte Rosa*, si sale alle frazioni *Bonda* (In d' Bundu), *Dosso* (Fum Diss) e *Piane* (Fum d' Boudma) — 30 m. —. Guardando a sinistra, fra mezzo a larici, si scorge l'*Obelisco delle Piane*, monolito a forma di battaglia rovesciato, alto 24 metri a monte e 36 a valle.

Dalle Piane, varcato il torrente Olen, la bella mulattiera sale nascosta fra aceri, frassini ed ontani; passa ai casolari di *Oltu* (m. 1860 c.) e giunge agli alpi *Seevy* (m. 1970) — ore 1,40 da Alagna —. Si incontra quivi il comodissimo alberghetto della *Grande Halte*: telefono.

Oltrepassato di pochi passi l'alberghetto si lascia la strada pel Colle d' Olen e, volgendo a destra, si sale — 1 ora — alla *Bocchetta delle Pisse* aperta fra il Corno d' Olen (m. 2559) a destra e l'altipiano di Cimaiegna (m. 2761) a sinistra, e comunicante il Vallone d' Olen a quello di Bors. Bella vista sul Rosa.

Dalla bocchetta *a*) volgendo a nord ovest si passa, quasi in piano, alle baracche per la macinatura dei materiali provenienti dalle miniere delle Pisse — 25 m. — e scendendo quindi agli alpi *Balma* (fonte copiosa e freschissima), *Bors* — 1 ora — e *Pile* — 30 m. —, s'arriva ad Alagna — 1 ora —; *b*) scendendo invece a nord, e lasciando a destra i Laghi del Corno e la tondeggiante rupe Molera, raggiun- gesi in breve l'alpe *Balma* accorciando d'assai il cammino. — *Giro completo ore 6.*

1	VEN	Tutti i Santi - Benigno di Digione, m. - Cesario
2	Sab	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Vittorino, m. - Giusto
3	DOM	Martino da Porres, domenicano - Silvia
4	Lun	Carlo Borromeo, vesc. - Modesta, verg.
5	Mar	Bertilia, badessa - Zaccaria ed Elisabetta - Guido M. Conforti
6	Merc	Andrea di Fondi - b. Cristina di Stommeln, verg. - Leonardo, ab.
7	Giov	Tutti i Santi Domenicani - Ernesto, ab. - Pietro Wu Guosheng
8	Ven	Adeodato I - b. Giovanni Duns Scoto, fr. - Goffredo, vesc. - Aurelio, vesc.
9	Sab	Dedicazione basilica Lateranense - b. Elisabetta della Trinità, verg. - Oreste
10	DOM	Leone I Magno, papa e dott. della Chiesa - Ninfa - Tiberio - Fiorenzo
11	Lun	Martino di Tours, vesc. - Verano - b. Alice, verg. e m.
12	Mar	IGiosafat Kuncewycz, vesc. e m. - Renato, m. - Emiliano della Cogolla
13	Merc	Diego di Alcalà, fr. - Omobono di Cremona, confessore - Nicolò I, papa - b. Stefano da Cuneo
14	Giov	Nicola Tevelic fr. e m. - Giocondo, vesc.
15	Ven	Alberto Magno, vesc. e dott. della Chiesa - Rocco Gonzalez, m.

**N
O
V
E
M
B
R
E
'2
4**



16	Sab	Margherita di Scozia – Gertrude la grande, verg. – Giuseppe Moscati
17	DOM	Avvento ambrosiano - Elisabetta d'Ungheria, religiosa – Ilda
18	Lun	Dedicazione delle basiliche dei ss. Pietro e Paolo ap. – Solennità della Chiesa locale
19	Mar	Fausto di Alessandria, m. – Matilde di Hackeborn – Abdia, profeta – b. Armida Barelli
20	Merc	Edmondo, re e m. – b. Maria Fortunata – Felice di Valois – b. Samuele Marzorati, relig. e m. - Gelasio, papa
21	Giov	Presentazione della B.V. Maria al tempio – Madonna della salute – b. Maria di Gesù Buon pastore
22	Ven	Cecilia, verg. e m. – Benigno, vesc.
23	Sab	Clemente I, papa e m. – Colombano, abate
24	DOM	Cristo re - Andrea Dung Lac – Firmina, m. – Flora e Maria – Giovanni della Croce – b. Maria Anna Sala
25	Lun	Caterina d'Alessandria, verg. e m. – festa a Failungo
26	Mar	Leonardo da Porto Maurizio – b. G. Alberione – Corrado – b. Enrichetta Alfieri – Tommaso Dinh Viet Du
27	Merc	Virgilio, vesc. – B.V. della Medaglia Miracolosa – Francesco Fasani, fr.
28	Giov	Giacomo della Marca – Fausta – Caterina Labouré – Livia – Giovanni di Dio
29	Ven	Tutti i Santi Francescani – Illuminata, m. – Saturnino, m. – Caterina Labouré
30	Sab	Andrea, apostolo – Galgano Giudotti – b. Arcangelo, fr. – Maura, m.

la maestà delle sue montagne coperte di foreste, pascoli, ghiacciai. L'alta Valsesia poi si divide in tre valli principali: *Val Grande*, *Val Piccola* o Sermenza e *Val Mastallone*: queste poi si suddividono in altre minori.

*
*
*

Il fiume principale della Valle è il Sesia, l'antico *Victium* della *tabula itineraria*, il *Sictium* o *Sessites* di Plinio, *Sessis* di Ennodio, divenuto poi nel Medio Evo *Sisido*, *Sicia* e *Siccida*. Nasce il Sesia all'altezza di 2700 metri da un ghiacciaio desolato, spaventosamente solo coll'infinito, colle cose eterne e colla morte: nasce umilmente ed in alta montagna come le cose semplici, ma nessuno dei fiumi d'Italia nasce in una casa così luminosa, pochi travolgono le loro acque tra rive così ridenti. Appena nato è già un rivolo d'argento che manda un allegro chioccolio lieto come una voce infantile. Colle sue acque blande, ingrossate dai ruscelli di Bors e di Flua passa alle Pile correndo via tra la gaià innocenza dei boschi, incurante dell'abisso che deve ingoiarlo. Desioso di vedere cose nuove e belle, s'avvia baldanzoso

1	DOM	I di Avvento (Ad Te levavi) - Eligio di Noyon, vesc. - Charles de Foucauld - b. Clementina Anuarite
2	Lun	Bibiana (Viviana) - b. Raffaele Chylinski, fr. - Cromazio di Aquileia - Mirocle, vesc.
3	Mar	Francesco Saverio, sac. - Lucio, vesc. e m.
4	Merc	Giovanni Damasceno, sac. e dott. della Chiesa - Barbara, verg. e m.
5	Giov	Saba, abate - Dalmazio di Pavia, m. - b. Bartolomeo Fanti - Ada
6	Ven	Nicola da Bari - b. L.Maria Canizares, verg. e m. (<u>fiaccolata s. Nicolao a Frasso</u>)
7	Sab	Ambrogio, vesc. e dott. della Chiesa - Maria Giuseppa Rossello, verg.
8	DOM	II di Avvento (Populus) - Immacolata Concezione B.V. Maria (Benedizione degli sci all'Alpe Mera?)
9	Lun	Juan Diego Cuauhtlatotzin, veggente di Guadalupe - Siro, vesc. e m.
10	Mar	B.V. Maria di Loreto - Milziade - b. Arsenio Migliavacca da Trigolo
11	Merc	Damaso I, papa - Sabino, vesc.
12	Giov	B.V. Maria di Guadalupe - Giovanna Francesca de Chantal, religiosa
13	Ven	Lucia di Siracusa, verg. e m. - b. Maria Maddalena Storace
14	Sab	Giovanni della Croce, sac. e dott. della Chiesa - Venanzio Fortunato
15	DOM	III di Avvento (Gaudete) - Virginia Centurione Bracelli - Valeriano, vesc. - Maria Crocifissa di Rosa

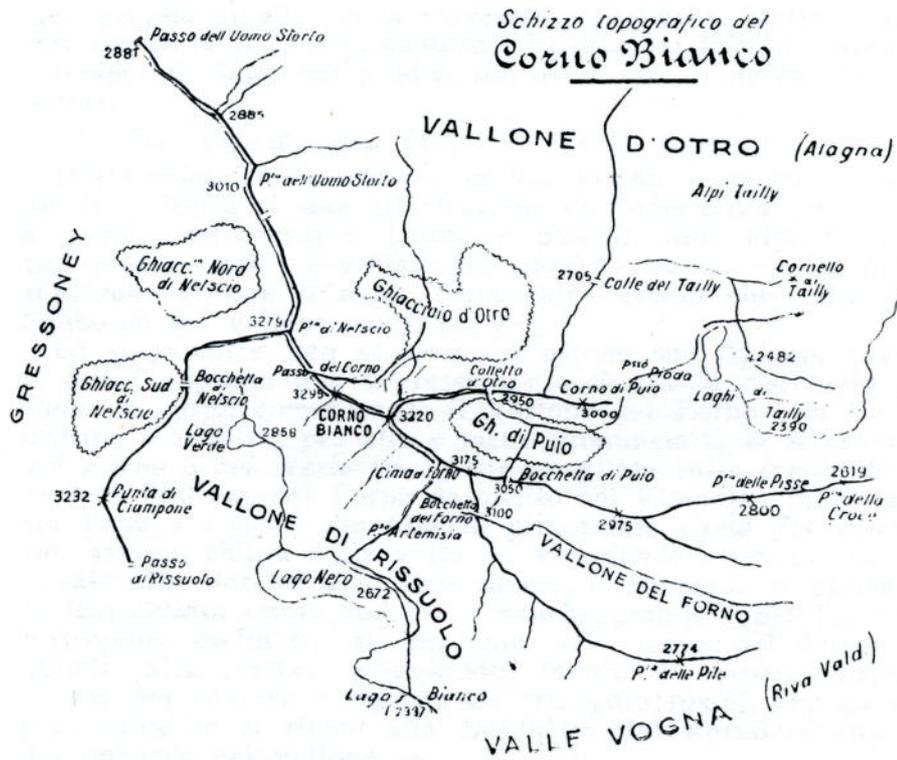
D
I
C
E
M
B
R
E

'2
4



16	Lun	Adelaide – Everardo del Friuli – Martiti d’Africa (V sec.) - Commemorazione annuncio a San Giuseppe – II giornata nazionale dello spazio
17	Mar	Olimpia, vedova – Lazzaro di Betania – Giovanni di Matha – Modesto – Tetta di Wimborne
18	Merc	Vunibaldo – Malachia, profeta – Gaziano (Graziano) di Tours, vesc.
19	Giov	Berardo – Zosimo, Dario Paolo e compagni – Anastasio I, p.
20	Ven	Liberale di Roma – Macario
21	Sab	Pietro Canisio, sac. e dott. della Chiesa – Temistocle, m. – Michea prof.
22	DOM	IV di Avvento (Rorate) - Francesca Saverio Cabrini, verg. – Demetrio, m. – Flaviano – Onorato
23	Lun	Giovanni da Kety, sac. - Ivo di Chartres, vesc. – Vittoria
24	Mar	Paola Elisabetta Cerioli, vedova – Adele di Pfalzel, verg. – Irma
25	MERC	Natività del Signore – Alberto Chmielowski – Anastasia – Pietro il Venerabile
26	GIOV	Stefano, primo m.
27	Ven	Giovanni, apostolo ed evangelista – Fabiola
28	Sab	Innocenti martiri – Domiziano e Eutichio, mm. – Gaspere del Bufalo
29	DOM	Tommaso Becket, vesc. e m. – Gerardo Cagnoli, fr. – Davide, re - - Sacra Famiglia (rito romano)
30	Lun	Ruggero di Canne, vesc. – Eugenio di Milano, vesc. – Giocondo, vesc. – b. Giov. Maria Boccardo – Felice I – Maria dei miracoli
31	Mar	Silvestro I, papa – Melania – Caterina Labouré

2025



GENNAIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1			1	2	3	4	5
2	6	7	8	9	10	11	12
3	13	14	15	16	17	18	19
4	20	21	22	23	24	25	26
5	27	28	29	30	31		

FEBBRAIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
5						1	2
6	3	4	5	6	7	8	9
7	10	11	12	13	14	15	16
8	17	18	19	20	21	22	23
9	24	25	26	27	28		

MARZO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
9						1	2
10	3	4	5	6	7	8	9
11	10	11	12	13	14	15	16
12	17	18	19	20	21	22	23
13	24	25	26	27	28	29	30
14	31						

APRILE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
14		1	2	3	4	5	6
15	7	8	9	10	11	12	13
16	14	15	16	17	18	19	20
17	21	22	23	24	25	26	27
18	28	29	30				

MAGGIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
18				1	2	3	4
19	5	6	7	8	9	10	11
20	12	13	14	15	16	17	18
21	19	20	21	22	23	24	25
22	26	27	28	29	30	31	

GIUGNO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
22							1
23	2	3	4	5	6	7	8
24	9	10	11	12	13	14	15
25	16	17	18	19	20	21	22
26	23	24	25	26	27	28	29
27	30						

LUGLIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
27		1	2	3	4	5	6
28	7	8	9	10	11	12	13
29	14	15	16	17	18	19	20
30	21	22	23	24	25	26	27
31	28	29	30	31			

AGOSTO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
31					1	2	3
32	4	5	6	7	8	9	10
33	11	12	13	14	15	16	17
34	18	19	20	21	22	23	24
35	25	26	27	28	29	30	31

SETTEMBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
36	1	2	3	4	5	6	7
37	8	9	10	11	12	13	14
38	15	16	17	18	19	20	21
39	22	23	24	25	26	27	28
40	29	30					

OTTOBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
40			1	2	3	4	5
41	6	7	8	9	10	11	12
42	13	14	15	16	17	18	19
43	20	21	22	23	24	25	26
44	27	28	29	30	31		

NOVEMBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
44						1	2
45	3	4	5	6	7	8	9
46	10	11	12	13	14	15	16
47	17	18	19	20	21	22	23
48	24	25	26	27	28	29	30

DICEMBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
48	1	2	3	4	5	6	7
49	8	9	10	11	12	13	14
50	15	16	17	18	19	20	21
51	22	23	24	25	26	27	28
52	29	30	31				